ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 306

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
28 - 29 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 60-990, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 1.5 (festivi 150) Annunci finanziari legali L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 600 (festivi 800) la linea. Pubblic. [illegible] Pagamento anticipato. — Il [illegible] si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copia arretrata: [illegible]

Forse avremo un altro partito

Approcci per la creazione di un raggruppamento radical-socialista - De Gasperi ad Amalfi - Gallarati-Scotti riferirà sulla politica del Foreign-Office

Roma, mercoledì sera.

Favoriti dall'attuale periodo di stasi nella attività politica e parlamentare un intenso movimento si avverte fra personalità di destra, di centro e di sentro sinistra, le quali tendono a conciliare i rispettivi punti di vista per dar vita a un nuovo partito radical-socialista. Questo partito, che sorgerebbe in forma federativa, dovrebbe raccogliere alcune frazioni di socialdemocratici, i liberali contadetti di sinistra, usciti dal P.L.I. nel 1947 con il conte Carandini, ed alcune personalità indipendenti. Risorgerebbe, in un certo senso, quella unione democratica nazionale che nelle elezioni del 1946 riunì liberali, democristiani e indipendenti.

Contrariamente a quanto in un primo tempo aveva predisposto, l'on. De Gasperi, anzichè trattenersi nella vicina Castelgandolfo, si è recato a trascorrere alcuni giorni con la consorte ad Amalfi, il che allontana qualsiasi possibilità di immediati contatti tra lui e Bevin, che giungerà questa sera a Roma, pernotterà alla Ambasciata britannica e proseguirà domani mattina a bordo di un apparecchio della Raf per Ceylon. Il ministro degli Esteri inglese conferirà con De Gasperi e Sforza solo al ritorno dalla conferenza di Colombo, a metà gennaio, quando con ogni probabilità sarà già stato [illegible] o decisamente delineato il nuovo governo, sicchè l'azione diplomatica che sarà svolta nei riguardi della Gran Bretagna rientrerà nel programma che De Gasperi intenderà impostare alla apertura della crisi.

Intanto è arrivato in Italia l'ambasciatore italiano a Londra, duca Gallarati Scotti, il quale, dopo una sosta a Milano, proseguirà per Roma per illustrare ai responsabili della nostra politica estera, il punto di vista di Londra e per avviare la chiarificazione dei rapporti italo-inglesi.

De Gasperi agli Esteri nel nuovo governo?

Voci di vasto rimpasto

Roma, mercoledì sera.

Le voci sul prossimo rimpasto ministeriale sono le più disparate. Le previsioni dell'ultima ora diffusesi stamane negli [illegible] politici della capitale e che noi riportiamo a puro titolo di cronaca, annunciano un vasto movimento che darebbe al Gabinetto un aspetto completamente diverso dall'attuale. Il presidente De Gasperi assumerebbe anche il dicastero degli Esteri con l'on. Andreotti sottosegretario. L'on. Sforza uscirebbe dalla compagine ministeriale perchè il suo nome è nella lista dei candidati alla presidenza dell'OECE insieme al ministro belga Spaak e al ministro norvegese Lange, ma con maggiori probabilità di questi sarà due competitori.

Il ministro Scelba lascierebbe gli Interni per assumere un Ministero tecnico e a Palazzo Viminale andrebbe l'on. Paccardi. Al Ministero della Difesa, sempre secondo le ultime voci verrebbe nominato un tecnico; l'on. Grassi lascierebbe probabilmente il Ministero di Grazia e Giustizia. Infine molte novità si preannuncerebbero per i Ministeri della Finanze e del Tesoro. Si parla di una nuova riunione dei due dicasteri sotto la direzione dell'on. Campilli, ma è più probabile che, con qualche ritocco nelle alte sfere, i due Ministeri rimangano divisi, nel qual caso verrebbe forse ripristinato il Ministero del Bilancio da affidarsi sempre all'on. Campilli.

La seconda volta in 8 giorni

Bidault ha chiesto il voto di fiducia

Parigi, mercoledì sera.

Dopo aver interrotto l'altra notte il dibattito sul bilancio, continuamente ad esigere dal governo, l'Assemblea Nazionale ha proseguito ininterrottamente oggi ieri sera la discussione.

La giornata seduta è stata assai drammatica. Respinte dalla Commissione delle finanze le concessioni del governo, sulla lettera di Petsche il ministero è stato messo in minoranza anche dalla Assemblea. I parlamentari hanno giudicato che Bidault e il suo ministro delle Finanze non si fossero spinti abbastanza innanzi sulla via delle misure di conclusione.

Il capo del governo ha pertanto deciso di giocare la carta del voto di fiducia. Giunta la Camera all'articolo 27, che prevede l'applicazione di una imposta del 10% sugli utili distribuiti dalle società anonime, Bidault ha chiesto la fiducia.

A norma della Costituzione, il voto dovrà aver luogo nella giornata di venerdì, concedendo ai parlamentari 48 ore di tempo per salutari meditazioni. E' la seconda volta in una settimana che Bidault chiede la fiducia, per Natale l'ottenne, ma non solo 6 voti di maggioranza.

Fatti del giorno

I corotti non bastano

ROMA, mercoledì sera.

Il «governo di gennaio» prende assumere più consistenza. Martedì 24 gennaio dei liberali stanno succedendosi a tanto fuoco in formule compromissorie, Garbasi è più per il sì che per il no. Ma prima della fine di gennaio quasi certamente non se ne farà niente, intanto si preparano le riforme cosiddette di struttura. Quella della scuola è già praticamente varata e il ministro Gonella vi sta apportando gli ultimi ritocchi suggeritigli dall'esperienza. L'altra riforma, quella fondiaria, che è per la più attesa, avanza con qualche difficoltà: bisogna, da una parte, vincere la resistenze dei liberali, che sono, sì, per la riforma, ma condizionata alle terre incolte e al latifondo, e dall'altra contemperare le istanze sempre più pressanti dei socialdemocratici e dei democristiani di sinistra.

Ma di un'altra riforma, anche essa per certi aspetti importante, nessuno parla: ed è la riforma della burocrazia, che avanza sempre più con il suo passo pesante da elefante. E' un problema grave che dovrebbe essere affrontato e risolto con mano ferma e soprattutto con l'intendimento di volerlo risolvere. Non bastano le panacee degli impiegati che vanno in pensione. Perchè lo Stato possa funzionare fin nei suoi più lontani vasi pollitori, occorre un organismo efficiente e snello e non quello apparentito e stanco che oggi funziona. Non bastano più i vecchi dove cercare il bisturi.

Il rovescio della medaglia

In qualche ambiente il prossimo arrivo di materiali d'armamento inviati al nostro Esercito dall'America in dipendenza degli accordi di Parigi sul Patto Atlantico, ha suscitato ingiustificate apprensioni. E già si parla di un nostro riarmo, delle ristrettezze della classe del Trattato di pace e poco si manca che qualcuno ci attribuisca intenzioni non precisamente pacifiche. Ma il rovescio della medaglia è ben diverso. L'arrivo dei materiali americani porterà anche nel nostro Esercito una somma di problemi che si possono paragonare a quelli che si propongono per la burocrazia di Stato. Anche qui c'è tutto da rifare. Basti pensare che una moderna attrezzatura richiede un esercito di specialisti e di comandanti istruiti alla bisogna, il generale Gilotti, che di quale esso s'intende, ha avvertito che il nostro riarmo potrà solo con gli enti reclutati dallo stato d'impotenza in cui la guerra ci ha ridotti

Linguaggio mutato

Kardelj è un uomo dalla parola facile. I suoi discorsi sono interessanti di sfumature e non gli dispiace farci qualche volta trascinare dalla fantasia: ha un debole per gli slogan. «I cani abbaiano, ma la carovana passa», ha detto ieri a Belgrado. E' molto bene chiarire che i cani che abbaiano stanno, secondo Kardelj, a Mosca, a Praga e a Sofia: insomma di là della cortina, e la carovana che avanza fra mille difficoltà è quella che è guidata da Belgrado. E' chiaro che il discorso del ministro degli Esteri jugoslavo è una presa di posizione contro Mosca.

Kardelj ha parlato anche di Trieste, il cui problema «non può trovare risalto che in accordo con la Jugoslavia, nell'interesse della Jugoslavia e dell'Italia, e della pace in questa zona del mondo». C'è da notare che il linguaggio che Kardelj tenne a Parigi nell'ormai dimenticato 1948 è leggermente mutato, almeno nei confronti di Trieste. E auguriamoci che la carovana avanzi anche da questa parte.

pellacchia

Cinque milioni di turisti previsti per il 1950

Roma, mercoledì sera.

Il Commissariato per il Turismo prevede che nel corso dell'Anno Santo affluiranno in Italia circa 5.000.000 fra pellegrini e visitatori stranieri.

La piccola Jasmina (2 chili e mezzo) ha visto la luce alle 9,45 di stamane

Rita Hayworth fotogr afata pochi giorni fa

E' nata una bimba a Rita e Alì Khan

La coppia principesca si era trasferita nella clinica di Montchoisi alle 3 di notte, scortata da agenti in motocicletta: l'attrice aveva gettato sul pigiama la cappa di visone - L'annuncio del padre ai giornalisti, dopo il nervosismo dell'attesa

Nostro servizio particolare

Losanna, mercoledì sera.

Alle ore 9 e 45 di questa mattina la principessa Margherita Alì Khan ha dato alla luce una bambina, che riceverà il nome di Jasmina.

La neonata pesa due chilogrammi e mezzo e gode ottima salute. La notizia è stata annunciata ai giornalisti dallo stesso principe Alì Khan.

Il parto è stato relativamente facile, mentre la nascita della primogenita di Rita, figlia di Orson Welles, era stata difficile ed aveva richiesto un intervento chirurgico. La principessa Margherita era stata trasportata nella clinica di Montchoisi alle 3 di questa notte.

L'avviso di Marlborough

Con grande urgenza Rita aveva lasciato alle 3 di notte il grande albergo di Losanna, in cui risiedeva con il marito da oltre un mese, per raggiungere la clinica di Montchoisi, dove un appartamento era stato prenotato per lei e tutto era pronto per l'assistenza sanitaria.

Fin dai giorni scorsi il principe Alì Khan, che detesta la pubblicità e teme i corrispondenti ed i fotografi, aveva disposto particolari accorgimenti per il trasporto di sua moglie in clinica.

Vocatori ieri dalla polizia, si era accordato che al segnale dato per telefono con le parole «Marlborough s'en va-t-en guerre», due agenti motociclisti venissero al Palace Hotel, e scortassero la splendida macchina di Rita «dovunque essa fosse andata». Per l'occasione è stato installato un telefono speciale.

Ma è stato così che poco prima delle 3 di stamane, mentre faceva ancora buio, un piccolo campoglio formato dalla lussuosa macchina sport e due motociclisti si univa dai cancelli dell'albergo, dirigendosi verso la clinica. La macchina era guidata dallo stesso principe, e la puerpera sedeva dietro, avvolta nella sua grandiosa pelliccia di visone sopra il pigiama di seta.

La clinica è una ridente villa, che sorge sulle sponde del Lago di Ginevra e lo guarda per una distesa di circa 80 chilometri. Alle spalle ha tutta la catena delle Alpi. La guardia venne alloggiata in una camera tutta dipinta in color crema, comunicante con un'altra stanza, addittata a salotto per la famiglia e gli amici intimi.

Due altre vetture della polizia seguivano a distanza la macchina della principessa. Inoltre i cancelli dell'albergo sono stati chiusi a chiave per dieci minuti dopo la partenza della macchina, allo scopo di evitare un inseguimento da parte dei giornalisti.

La principessa aveva effettuato nel pomeriggio di ieri il solito giro di automobile col marito, e apparve al suo ritorno di buon umore e in ottime condizioni di salute. Forse l'eccellente stato generale ha reso più rapida e facile la nascita di Jasmina.

L'intero stabile della clinica Montchoisi è stato pure circondato da agenti di polizia in uniforme, con l'ordine di ammettere solo i pazienti. Ai giornalisti era stato consigliato di riunirsi su una piccola piattaforma di pietra, fuori della clinica.

Da questo osservatorio era possibile seguire solo per indizioni quello che avveniva nella clinica. Così, appena la principessa Margherita entrò nella palazzina, vennero subito accese le luci nella sala operatoria. Si pensò che fosse stato immediatamente iniziato un atto operatorio, ma il medico personale dell'attrice, professor Rochat, dichiarò più tardi che per alcune ore la diva era rimasta nella sua deliziosa camera color crema.

Ore 8: anestesia

Alle 7,45 — dunque quasi cinque ore dopo l'arrivo di Rita nella clinica — è stato visto giungere in tutta fretta il cancello il dott. Paolo Torrioni, noto specialista di anestesia. La deduzione è stata immediata e ovvia: il momento della nascita stava avvicinandosi. Per quanto la direzione della clinica si sia rifiutata di fornire particolari di natura medica, si deve presumere che l'anestesia per il «parto indolore» sia stata somministrata alla diva verso le ore 8.

Per le lunghe ore d'attesa, Alì Khan si era dimostrato molto nervoso ed ansioso, a detta dei sanitari che mantenevano i rapporti con noi giornalisti, confinati nel giardino della clinica. Continuava a passeggiare su e giù per il corridoio, fuori dell'appartamento della principessa, fumando una sigaretta dopo l'altra.

Preoccupazioni non superflue. La nascita di Rebecca Welles, come abbiamo detto, aveva richiesto il taglio cesareo, e Alì temeva che anche questa volta fosse necessario l'opera del chirurgo. Così non è stato, come abbiamo appreso personalmente dal padre felice alcuni minuti prima delle 10.

E' stato infatti lo stesso principe a dare la notizia ai giornalisti. Egli si è affacciato alla porta d'ingresso della clinica, felice e emozionatissimo e a noi che ci precipitavamo incontro ha esclamato gioiosamente:

«Tutto bene! E' una bambina. La chiameremo Jasmina. Rita sta bene. Il parto è stato laborioso, ma non è stato necessario l'intervento del chirurgo. La piccola mi sembra molto bella. Ma lo sono il padre e non faccio testo».

La felicità di Alì è particolarmente comprensibile, in quanto il principe desiderava avere una bambina. Ha già due figli maschi, i principi Karim Aga, di 13 anni, e Amyom Mohammed, di undici, i quali frequentano una scuola a circa 15 miglia da Losanna. I due ragazzi sono nati dall'unione di Alì con l'inglese Joan Yarde Buller. Alì ottenne il divorzio a Parigi solo poche settimane prima del suo matrimonio con Rita.

Si ritiene che, non appena l'ex-attrice sarà in grado di viaggiare, la coppia si recherà a Gstaad insieme ai due bambini del principe, perchè a Gstaad la loro scuola si trasferirà per la stagione invernale sportiva.

Nelle vene della piccola Jasmina scorre sangue di quattro nazioni: spagnolo e americano per parte di madre, persiano e italiano da parte di Alì. Il potrà scegliere fra tre cittadinanze, inglese, americana e iraniana. La maggior parte della vita della bambina passerà in Francia, se Rita ed Alì seguiranno le abitudini di vita dell'anno scorso.

Nonno della neonata è Aga Khan, come tutti sanno, capo dei musulmani ismaeliti e uno degli uomini più ricchi del mondo, ma le voci, secondo le quali donerebbe a Jasmina gioielli per il suo peso, sono state smentite ora or.. Sul principe Alì.

Avendogli noi chiesto conferma di tali voci, il principe è scoppiato in una risata ed ha dichiarato che avrebbe veramente piacere che qualcuno gli regalasse un diamante a due». I gioielli di famiglia già contribuiscono una collezione degna del tesoro della Corona persiana.

Qualche brutto momento

Una volta avviato sulla via delle confidenze, il principe ci ha confidato: «Avevo una paura terribile che Rita facesse da sè alla luce la bambina nell'automobile, mentre guidavo la macchina a tutta velocità verso la clinica. Mia moglie ha avuto qualche brutto momento».

La preoccupazione del prin-

L'auto che da tempo sostava giorno e notte dinanzi all'albergo di Losanna, stamane alle 3 ha portato Rita alla clinica di Mont Choisi

Il principe Alì Khan

cipe è confermata dal fatto che egli aveva chiesto alla polizia la staffetta di motociclisti per evitare ogni ostacolo dovuto al traffico sulla strada, lungo un chilometro e mezzo, che conduce dal «Palace Hotel» di Losanna alla clinica. «Ma ora, grazie a Dio — ha concluso Alì con un sorriso — tutto è andato bene».

Alì ha aggiunto che la piccola è nata sette settimane prima del previsto, ma che eventi di questo genere sono un po' una tradizione nella sua famiglia. «Ora — egli ha proseguito — Rita sta meglio». Da tempo non lo vedevamo così cordiale nei riguardi dei giornalisti. Nelle ultime settimane era irritabile, e stamane appariva sfinito per la tensione nervosa. Egli stesso ha ha ammesso ridendo: «Mi sembra quasi d'aver messo io al mondo, questa bambina...».

Il corredo è stato preparato in modo da fare fronte alla nascita di una bimba o di un maschio, che si sarebbe chiamato Aladino.

Per misura precauzionale, già da alcuni giorni un commerciante di Antibes aveva inviato a Losanna, all'albergo dei principi, due gaia di colbri per neonato, secondo gli ordini ricevuti in luglio: rosa o celeste.

Ciascuno costa 70.000 franchi. I nomi Rita e Alì vi sono ricamati con seta dello stesso colore, ma con sfumature più accentuate, in modo che sui drappi risaltino nettamente.

Il fortunato commerciante della Costa Azzurra, in caso di intempestiva consegna degli effetti, avrebbe dovuto pagare una fortissima cauzione: così era stabilito nel contratto.

f.

Arrestato l'artefice della fibbia di Giuliano

Il gioielliere di Partinico, agente d'affari del fuorilegge, fungeva da ricettatore della banda e da orefice di fiducia

Palermo, mercoledì sera.

Arrestando Giuseppe Giordano, di 35 anni, da Partinico, i carabinieri hanno tolto al bandito Giuliano il suo gioielliere e uno dei suoi collaboratori migliori.

L'artigiano è stato preso nella sua bottega di Partinico, e interrogato immediatamente, prima ancora di essere trasferito a Palermo. Attraverso le rivelazioni del gioielliere, la polizia spera di giungere a colpire altri complici di Giuliano, facenti parte della sua rete di affari.

Infatti il Giordano ha confessato di aver comperato i preziosi, rapinati alle ultime dai banditi o consegnati a Giuliano come riscatto delle persone sequestrate; egli li rifondeva, funzionando al tempo stesso da ricettatore e da agente d'affari, mentre d'altro canto procurava alla banda gli oggetti preziosi richiesti per ornamento personale o per doni. Il gioielliere non lavorava soltanto per il capo del fuorilegge, ma anche per i suoi gregari.

Fra l'altro, il Giuseppe Giordano ha ammesso di aver confezionato le fibbie d'oro di Giuliano e del suo braccio destro Pisciotta, le sole che i due banditi mostrarono orgogliosamente ai tre giornalisti italiani durante la recente, clamorosa intervista.

Le due fibbie sono quasi uguali. Quella di Giuliano porta incisa al centro una stella, simbolo della fortuna; a destra un leone, la forza; a sinistra un'aquila, l'intelligenza. Come è noto, Giuliano tiene ugualmente a questi tre doni, fra l'altro rivela curiosi interessi scientifici ed è un grafomane. Nella fibbia ha voluto simboleggiare il suo stemma e il simbolo del suo comando. Nella fibbia del Pisciotta manca la stella centrale.

Durante l'intervista, i tre banditi dichiararono di aver ordinato le fibbie in Svizzera; Forse[illegible] aspettò le avrebbe preparate in un mese di lavoro. La falsa notizia fu data evidentemente per coprire il Giordano, e ciò dimostra l'importanza che Giuliano attribuisce alla collaborazione del suo gioielliere.

Questa è la fibbia d'oro di Giuliano che non è stata ordinata in Svizzera ma confezionata, insieme a quella del suo luogotenente Pisciotta, dal gioielliere Giuseppe Giordano, da Partinico, tratto in arresto ieri.

Le Borse oggi

A MILANO

Mercato molto sostenuto e brillante, appoggiato particolarmente su due titoli e cioè Fiat e S.M.E. che, fra scambi vivacissimi, realizzano cospicui plusvalenze. Evidentemente la cadenza di ieri era dovuta a semplici realizzi di beneficio, i quali si sono verificati anche oggi verso metà seduta, ma sono stati assorbiti con la massima facilità da un denaro volenterosa e pressante.

La Fiat realizza 23 punti di aumento da ieri chiudendo a 430, ancora in denaro. La S.M.E. arriva a 945 contro il 929 di ieri, altra tappa per adeguarsi al suo livello definitivo.

Tra i Tessili progredisce sensibilmente la Viscosa che chiude al massimo della giornata, 2915. Nel comparto elettrico ben sostenuto il gruppo Edison, mentre gli Elettrici meridionali minori, come Sesto e Sarda, rimangono stazionari. Da rilevare la sostenutezza della Centrale che chiude a 5066.

In ripresa, fra i titoli vari, l'Eridania e la Safa. La Burgo continua la marcia ascensionale già segnalata ieri. Anche l'Anic reazione, rispetto al basso livello di ieri, chiudendo a 1070. Sostenuta la Pirelli a 855.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624 5/8; Zurigo 145,20.

Ecco i prezzi: Generali 6300; Fibre 2345; Viscosa 2915; Fiat 430; Ansaldo 220; Edison 2014; Stip 961; Terni 266; Unes 385; Romana Zuccheri 590; Anic 1076; Safa 854; Italgas 24,25; Rumianca 65,50; Burgo 3285; Italcementi 4150; Pirelli 855; Pirelli e C. 1835.

Prezzi informativi: sterlina oro 8250-8300; sterlina unitaria 1530-1540; marengo 6900-7000; dollaro carta 661-662; franco francese 166,50-165; franco svizzero 153,75-154,75; oro fino 970-980.

A TORINO

Oggi all'ordine del giorno del mercato compare vivacissimo la Fiat in apertura, con una netta plusvalenza del titolo. Attorno al movimento centrale della Fiat si sviluppa una buona sostenutezza che investe Montecatini, Rumianca e Italgas. Come nella precedente seduta, la fase centrale è impostata su un facile equilibrio.

In prossimità del listino nuovamente la Fiat trascina la quota a una espressione sostenuta, confermata in chiusura. Al listino le quasi totalità delle voci si presenta lievemente migliore, senza mancare un aspetto netto, mentre la Fiat e qualche altra voce sono sulla via di un miglioramento rilevante.

Titoli di Stato generalmente ben tenuti. Dopolavoro azionario ancora migliore.

Diritti Incet -10. Termina con oggi l'esercizio della Incet.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8300-8500; marengo 6850-7000; sterlina unitaria 1510-1540; dollaro carta 660-662; franco svizzero 153,50-154,75; franco francese 166-167; oro fino 975-980.

Beni. 5%	75 —	75 —	Linoleum	398 —	390 —
Beni 3½	79 50	79 50	Mont.	2630	2663
» I. a.	79 50	79 50	Mont.	1850	1850
Beni 5%	76 —	76 —	Montecatini	320	330 —
» I. a.	77 —	77 —	Pirel.	855	426 —
Beni 5%	102 —	101 95	Rinas.	1845	1850 —
» I. a.	102 —	102 —	Rubatto	235	236 —
Redi 5%	96 —	96 50	Safa	140	145 —
» I. a.	96 —	96 50	Saffa	1470	1490
Redi 3½	76 25	75 90	Salumi	578	519
» I. a.	76 —	76 —	Sarda	220	225 —
» 5%	96 20	96 —	Sarom.	230	230 —
» I. a.	96 20	96 —	Sava	2830	2918
Beni 5%	100 10	100 —	Sav. p.	2830	2560
» 50-51	100 10	100 —	Snia	1800	1820
» 51-4	101 25	101 25	Solmag.	580	570 —
» 52 4	96 95	96 95	Terme	1030	1070
Imp. 50	100 15	100 15	Ter. cv.	44 —	65 50
Per 5%	71 —	71 —	Ital. priv.	2650	2625
Iri 4½	93 —	93 —	Ital. ord.	264	265 —
Imi 4½	98 —	98 —	Unes.	390	390 —
Imi 5%	101 —	101 —	Unes.	142	144 —
Tesili	87 25	87 25	Cart. it.	1450	1480
Cr. fo.	85 75	85 75	Cargn.	3170	3250
Cr. fo. 37	86 —	86 —	Ferr. it.	2700	2700
B. Roma	91 —	91 —	Ferr. P.	700	700
» 4½	92 50	92 50	Ital.	6100	6400
» 5%	94 —	94 —	Italia	69 —	71 —
Credit.	78 75	78 25	Cotonif.	4220	4270
Fondiari	96 25	96 25	Mar. S.	917	945
Imi 5%	99 —	99 —	Lanif.	954	960 50
Fiat	100 —	100 —	Lanza	30	30
»	93 50	93 50	Linif.	360	360
Per. 5%	92 75	93 75	Mont.	270	278
» 6%	94 —	94 —	Mont.	430	435
Cbv 5%	103 75	104 25	Parigi	365	365
Mont.	94 75	94 75	Salumi	515	515
Mont.	97 25	97 25	Prig.	69	69
Pir. 5%	97 —	97 —	Safa	635	665
Pir. 5%	96 50	96 50	Saiceb.	520	524
Ser. 5%	96 50	97 —	Tubet.	5950	5750
Ver. 5%	96 75	96 75	Ambros.	7500	10.000
A. Gen.	4295	4295	Daimo	2600	2630
» Ver.	7400	7400	Fiam.	810	815
Medit.	1915	1875	Lanez.	2545	2545
Mont.	2680	2725	Monte.	1480	1480
Tor. R.	98 —	101 —	Nav. P.	2180	2220
Italgas	1777/8	18 25	Piaria	42	41 50
Sip	976 —	982 —	Serrati	3960	3930
Terni	266 —	268 50	Ilva	6500	6500
P.C.S.	435 50	438 —	Pirom.	3450	3650

La salute del Papa desta preoccupazioni

Città del Vaticano, mercoledì sera.

Alle 10 di stamane, nella sala del Concistoro, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ha presentato al Pontefice gli auguri per il nuovo anno. L'udienza è durata quaranta minuti.

Dopo quella odierna le autorità vaticane avrebbero deciso di ridurre al minimo le pubbliche cerimonie e funzioni da celebrarsi in presenza o con l'intervento di Pio XII, preoccupate delle sue condizioni di salute, anche in previsione delle strenue fatiche a cui il Sommo Pontefice vorrebbe sottoporsi durante l'Anno Santo.

Di tali preoccupazioni degli ambienti vaticani si è fatto portavoce il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph*. Secondo il giornalista inglese, Pio XII soffrirebbe di continue emicranie prodotte da sinusite cronica, nonchè di bronchite asmatica. Le conseguenze di questi disturbi determinerebbero sul Pontefice una frequente mancanza di respiro e alcune manifestazioni di alterazione della vista.

I medici avrebbero consigliato Sua Santità di migliorare le condizioni della circolazione del sangue ricorrendo a una dieta più sostanziosa e prendendo durante i pasti un po' più di vino bianco.

Un discorso a Milano del segretario dell'Oece

Roma, mercoledì sera.

Pure oggi giunge in Italia il segretario generale dell'Oece, Marjolin, che si incontrerà a Milano coi maggiori esponenti dell'economia e dell'industria. Marjolin, parlerà in giornata nella metropoli lombarda.

Gravissimo fatto nel manicomio di Quarto

Abbandonato in una vasca piena di acqua bollente

Genova, mercoledì sera.

Un tragico fatto è avvenuto giovedì scorso nell'ospedale psichiatrico di Quarto e soltanto ora se ne ha notizia. Il giorno 22 scorso veniva accompagnato al bagno da un infermiere per la pulizia il ricoverato Felice Galiotti di 76 anni, domiciliato a Sestri Ponente, che tra l'altro era paralizzato negli arti dal lato destro.

Per cause che non è ancora possibile precisare, dopo essere stato deposto nella vasca e dopo che i rubinetti dell'acqua calda erano stati aperti dall'infermiere, esso veniva lasciato solo. L'acqua, però, doveva essere bollente, poichè il poveretto, non potendosi togliere dalla vasca, a causa della sua infermità, si metteva ad urlare. Le sue ripetute grida, forse non udite subito dal personale o forse non prese in considerazione, per il fatto tutt'altro che raro, di ricoverati che si abbandonano senza motivo a smanie e ad urla, riuscivano a fare infine accorrere un infermiere. Troppo tardi però, perchè il disgraziato riportava ustioni assai gravi che ne cagionavano la morte. Il Galiotti aveva un unico figlio, a nome Giuseppe, che inspiegabilmente è stato avvertito della disgrazia dalla direzione dell'ospedale soltanto ieri mattina.

Il giovane, recatosi a visitare la salma del padre, osservava tra l'altro che le mani del genitore recavano evidenti segni di ustioni, per cui insisteva per ottenere un'inchiesta sulla fine del padre stesso e un'eventuale autopsia. Infatti stamattina il medico legale eseguirà la perizia. L'autorità intanto indaga per stabilire le responsabilità del grave fatto.

L'attore Emil Jannings in gravissime condizioni

Vienna, mercoledì sera.

Il famoso attore cinematografico tedesco Emil Jannings è gravemente ammalato nella sua casa di campagna sul lago Wolfgangsee, nella zona di occupazione sovietica.

Il dottor Hans Lauda, decano della Facoltà di medicina presso l'Università di Vienna, è stato chiamato d'urgenza al suo capezzale.

Un vagone passeggeri si rovescia su uno scambio

Saint Dié, mercoledì sera.

Un incidente ferroviario è avvenuto questa mattina presso Saint-Dié, nei Vosgi, in seguito ad errore nella manovra di uno scambio.

Il tragico bilancio delle vittime è per ora di 4 morti e parecchi feriti, di cui uno in gravissime condizioni. Una delle vetture si era completamente rovesciata su un fianco.

NOTTE E DI'
(NIGHT AND DAY)
il capolavoro in technicolor della
WARNER BROS
interpretato da
CARY GRANT - ALEXIS SMITH - JANE WYMAN
e diretto da
MICHAEL CURTIZ
viene presentato da
Oggi al cinema
LUX e VITTORIA

CRONACA CITTADINA

ALCUNI CLAMOROSI FALLIMENTI

In pochi mesi passivo: 50 milioni

Un esercizio di conti deposito a favore dei creditori della cooperativa Cartello - Per il cambiavalute Ravello 44 milioni di deficit contro uno di attivo

Nel quadro generale del dissesto dell'annata, altre quelli, poderosissimi, che per importanza di cifra, abbiamo avuto occasione di trattegiare, salgia un gruppo il cui passivo, se non spazia nelle cifre di centinaia, si aggira, quanto meno, nelle decine di milioni. Le tele gruppo comprendiamo i fallimenti con passivo dai 20 agli 80 milioni; di cui alcuni epilogano per l'emergenza di gravissime responsabilità penali.

Tra questi ultimi enumeriamo innanzi tutto quello della Cooperativa Partigiana «Bernardo Cartello», con presidente un ex-maestro, e amministrata da tale Umberto Rey il quale ha potuto far sorgere, nello spazio di pochi mesi, un passivo di 50 milioni. Il curatore addita la causa nel comportamento degli amministratori «tra l'inavvedute fraudolenta e la truffa» per consentire loro una vita poco commendevole. Dal mare responsabilità è quello della società al dicembre furono distratti FIDA (deputato all'esercizio derivate alimentari) in cui l'composti Romualdo Trentini e Massimo Ossella, con un giro di effetti e di assegni quotidiani, riuscirono a procurarsi merci per un importo di diverse decine di milioni, vendute subito a qualunque prezzo pur di realizzare.

Di diversa struttura è quello che sappende che doveva succombere ma per circostanze contrarie, sono i fallimenti Delmastro, De Vito e IMAT. Il più importante dei tre è quello di Carlo Delmastro e sul passivo chirografario vicino ai 70 milioni oltre 10 milioni di privilegiati, mentre l'attivo supera i 50 milioni, con discrete prospettive per i creditori. Il Delmastro gestiva una miniera di quarzo a Limone Piemonte, ed i risultati furono soddisfacenti fino al 1943, quando cioè non dovette fronteggiare la concorrenza straniera. Il Delmastro volle anche sfruttare una miniera di talco a Brunello una industria di vetri e ceramiche la quale doveva utilizzare il quarzo di Limone. L'impresa troppo grandiosa, non accompagnata da capitali sufficienti e non coadiuvata da tecnici abili, venne travolta.

Pure il rag. Nicola De Vito è stato soccombente nelle sue iniziative industriali, sperate attraverso una Impresa Cammarano, poi coll'esercizio della fornace Fratelli Grana in Vinovo e di quella di Monta d'Alba, acquistata in congiuntamente con tale signor Lorea. Il passivo di tale fallimento è di 35 milioni, di cui 5 in via privilegiata. Quanto all'attivo, poichè i venditori della fornace di Monta ne valore che si stima a 10 milioni circa, rivendicano giudizialmente la proprietà, qualora si avverasse la loro domanda, i creditori non potrebbero far assegnamento che su 700 mila lire.

Ultimo della serie è il fallimento IMAT (Industria Manifatture Abbigliamento), società passata in liquidazione nel 1945, e da quell'epoca concentrata nella persona di Luigi Patano. Questi cercò di sovvivere l'azienda trattando affari di notevole mole specialmente colle Colonie Meridionali, ma sorretto solo da una artificiosa costruzione creditizia, venne travolto alle prime ventate della concorrenza e dell'assestarsi dell'equilibrio dei prezzi. Il Patanè aveva denunciato una situazione passiva di 18 milioni contro una attività di 15, ma l'inventario indica un complesso di attività per poco più di un milione.

Avv. CASTELLANI

Minaccia la morte per sè e la moglie

La donna denuncia il marito di violenza a mano armata - La tragedia doveva compiersi dopo un banchetto

I funzionari del commissariato San Secondo si stanno interessando di un complesso caso famigliare. La signora Annarosa, di 27 anni, ha denunciato il marito Ernesto L., di 35 anni, per violenza e minaccia a mano armata.

«Ernesto — ha detto la donna — ha usato questi mezzi per tentare di convincermi a tornare con lui. Siamo separati da oltre un anno e per incompatibilità di carattere non ritengo che sia possibile riprendere la vita in comune.

«Mio marito — ha proseguito la donna — è invece di altro avviso. Un primo tentativo per riallacciare i rapporti l'ha compiuto due mesi fa. In ottobre mi invitò infatti a cena in un locale del centro.

«Alla fine si verificò il colpo di scena. Quando già stavamo per congedarci, questi tirava improvvisamente di tasca una pistola calibro 6,35:

«— Adesso Annarosa, poichè è impossibile tornare a vivere insieme ci uccidiamo, così finirà la nostra pena».

Sulle prime la donna pensò ad uno scherzo. In seguito, volgendo al tragico, Annarosa riuscì ad avere il sopravvento sequestrandogli la pistola.

«Ci lasciammo così — ha proseguito la donna. Non ci siamo più riveduti sino all'altro ieri cioè sino a quando lui si è ripresentato a casa mia.

«— Sono venuto a riprendere la pistola. E' più che mai necessario che ci uccidiamo insieme. Non posso più andare avanti così.

«Questa volta non aveva bevuto. Io ero solo in casa. Mi misi a gridare, accorsero tranquilli ed Ernesto fuggì».

Altri particolari sono stati forniti dalla donna ai funzionari di polizia. Il marito avrebbe già simulato altre volte un suicidio per avvelenamento da gas come mezzo estremo per convincere Annarosa a tornare.

Gli agenti del commissariato San Secondo hanno fermato il bollente Ernesto. Anziché rivolverli, il capo di è compiacuto. Al primo interrogatorio Ernesto ha infatti dichiarato che non lui ma la moglie voleva uccidersi per morire insieme.

AVVELENATO DAL GAS

La tesi del suicidio per la morte dello Zanetti

Il commissario della sezione di polizia giudiziaria di Nizza ha terminato oggi la inchiesta sulla morte dell'operaio Ernesto Zanetti di Giovanni, di 36 anni, trovato cadavere nel suo alloggetto di corso Bramante 81. Come noto la perizia dei medici aveva accertato che il decesso risaliva a otto giorni prima ed era stato provocato da gas illuminante di era fatta ripetuti che egli fosse morto per disgrazia avrebbe accesso il gas per farsi scaldare del caffè e poi nell'attesa si sarebbe addormentato sul divano della cucina. L'acqua però bollendo si sarebbe rovesciata sul fornello spegnendo la fiamma e lasciando tuttavia ancora defluire il gas mortale.

Ora invece è stato accertato che lo Zanetti si è suicidato volontariamente, in seguito a dispiaceri familiari. Negli ultimi tempi aveva invitato perchè tornasse a casa la moglie da cui viveva separato. Il suo desiderio non era stato esaudito ed egli decise di togliersi la vita.

In corso l'applicazione dell'indulto

Seicento detenuti rilasciati in libertà

Già un centinaio sono stati dimessi dalle Carceri "Nuove„ Si tratta di condannati a sei o sette anni per rapine

Nelle Cancellerie del palazzo di Giustizia è continuato anche stamane, cadotto a ritmo accelerato, lo spoglio degli incartamenti processuali relativi agli imputati in attesa di giudizio nonchè a quelli già condannati e in applicazione di pena che possono beneficiare del provvedimento di clemenza concesso dal Presidente della Repubblica in occasione dell'Anno Santo.

Presso la Procura generale attende al delicato disbrigo della numerose pratiche il sostituto Procuratore dottor Diffi-Gentili che, coadiuvato dal segretario agli Affari penali, cav. Amato sottopone al vaglio del decreto legislativo. Ieri entrato in vigore, con la pubblicazione del testo della amnistia e indulto nel supplemento straordinario della «Gazzetta Ufficiale» i fascicoli riguardanti i processi dell'intero circondario giudiziario. E' un lavoro vasto e ponderoso poichè la disamina non è limitata soltanto alle posizioni derivanti dai giudicati emessi dalle Assise di Torino, ma comprende anche le decisioni pronunciate dalle d'pendenti Corti di Vercelli, Alessandria, Asti, Casale, Novara, ecc.

L'applicazione dell'indulto di cinque anni della pena complessiva, già irrogata dalle varie giurie popolari, per i casi che non presentano dubbi interpretativi o motivi di riesumarsi, viene effettuata d'ufficio e quindi il magistrato, in base all'art. 583 C.P.P. rilascia senz'altro l'ordine di scarcerazione. Ciò per far sì che l'estensione pratica del provvedimento di clemenza consegua lo scopo nel modo più rapido a favore dei colpiti i quali hanno diritto alla riduzione della pena.

Per le sedi forensi l'ordine di scarcerazione viene diramato telegraficamente, mentre per i detenuti alle «Nuove» la disposizione è trasmessa al direttore delle carceri con pleico a mano recato dagli uscieri della Procura Generale. Un centinaio di persone sono già state dimesse nella giornata di ieri dalle celle di corso Vittorio, altri detenuti riacquisteranno oggi la libertà, sia pure in via provvisoria, nell'attesa che il provvedimento sia definitivamente sanzionato con le prescritte formalità di legge.

Nell'ambito della Procura generale, circa trecento detenuti appartenenti a tutta la circoscrizione giudiziaria vengono così a beneficiare, con effetto immediato, del provvedimento di clemenza. Sul tardo mezzogiorno l'avv. Diffi aveva esaurito la parte più urgente del suo laborioso compito attendendo la trasmissione degli ordini di scarcerazione. Questo primo lotto di detenuti che fruiscono dell'indulto erano stati condannati, quasi tutti per rapina, dalle diverse Corti di Assise, a pene varianti dai 6 a 7 anni di reclusione e la complessa esplanazione si sarebbe protratta fino al 1951-52.

Con questa operazione iniziale non è detto che si concluda il faticoso lavoro delle Cancellerie poichè debbono ancora essere esaminate le pratiche che presentano situazioni più intricate e dove la resa o presunta mancanza degli estremi stabiliti dal provvedimento di clemenza impone lo svolgimento di particolari indagini, la richiesta e il severo controllo dei precedenti penali. Inoltre, alla Procura Generale, affluiranno via via i fascicoli dei processi di Corte d'Appello, per l'applicazione del noto decreto.

Agli uffici giudiziari stanno pure pervenendo in questi giorni molti ricorsi tendenti ad ottenere la libertà provvisoria nei confronti di quei detenuti a cui tale beneficio è stato negato o che potrebbe ora essere concesso in vista delle riduzioni di pena contemplate nel provvedimento di clemenza.

Un intenso lavoro si svolge pure al Tribunale dei Minorenni e presso la Cancelleria della Procura della Repubblica, dove, sotto la sorveglianza del segretario capo dott. Gubernale, vengono raccolti i fascicoli processuali. Complessivamente si calcola che verranno subito trasmessi alla direzione delle carceri locali e fuori sede 250 ordini di scarcerazione: un centinaio di detenuti che hanno riportato condanne inflitte dal Tribunale di Torino per imputazioni varie, sono già stati ieri congedati dalle «Nuove» in seguito alla disposizione emanata dal Procuratore della Repubblica comm. Vacchina.

Un bersaglio particolare: la zona di via Po

Numerose le truffe con il trucco della telefonata

"Signora, suo marito la prega di ritirare il pacco e pagare„ - Quasi tutte le donne abboccano

L'alloggio della famiglia Balbirani, in via Po, è tranquillo e silenzioso. Il marito è al solito lavoro, presso una grossa ditta di pellami; la moglie è in casa, intenta a rammendare gli abiti dei tre figlioletti. D'improvviso suonano alla porta: è un signora abbastanza distinta, dall'aspetto inconfondibile del viaggiatore di commercio, ed infatti tiene sotto braccio una pesante borsa, munita di cinghie, fibbie e fermagli, ed un grosso pacco. Dice di essere venuto a consegnare al signor Antonio Balbirani quel taglio che gli aveva ordinato giorni addietro.

— Quale taglio? — La signora non ne sa niente, ma l'altro insiste, ed apre uno spiraglio nel pacco che lascia intravvedere un taglio di lana pesante, magnifica, per cappotto. La signora si lascia convincere, ed ora è il visitatore che si dimostra imbarazzato: egli deve ripartire subito per Milano ed ha necessità di incassare, come gli era stato promesso, l'importo della stoffa: circa trentamila lire.

E' una cifra rilevante, che la signora Balbirani è tutt'altro che disposta a consegnare. L'inviatoriore ha una trovata: propone e la signora accetta di scendere con lui al bar di sotto, per telefonare in ditta al signor Balbirani! E' lo stesso commesso viaggiatore che compone il numero e porge il microfono alla donna. C'è il ragioniere? No non c'è. Parla un suo collega: il ragioniere è uscito per venire a casa, anzi ha pregato di avvertire, se la moglie lo avesse cercato, di provvedere al pagamento di trentamila lire per un certo pacco. Proprio come volevasi dimostrare.

La moglie rientra a casa, paga le trentamila lire, congeda lo sconosciuto ed attende il ritorno del marito. Al suo arrivo, il colpo di fulmine: nel pacco c'è sì effettivamente stoffa, per un valore massimo di mille lire, il resto sono stracci inservibili! Il ragioniere inoltre non ha mai fatto alcuna ordinazione, e non ha mai avvertito in sede di pregare la moglie di versare trentamila lire. Insomma, non si tratta che di una nuova, ingegnosa edizione di una vecchia truffa: la telefonata è il tratto più abile, poichè si tratta, anzichè di comporre il numero dell'ufficio o della ditta dove lavora la vittima prescelta, quello di un compare con il quale si è preventivamente organizzata a puntino la faccenda. Il fatto è stato denunciato al commissariato di pubblica sicurezza di Castello. Sembra che nella stessa zona siano già state consumate, con lo stesso metodo, diverse altre truffe.

Aggredito da due amici all'uscita dall'osteria

Poco dopo la mezzanotte di ieri il quarantenne Adolfo Tarasco, abitante in via Giulia di Barolo n. 33, all'uscita da un'osteria si imbatteva in due conoscenti con i quali, probabilmente alterato dal vino, veniva a diverbio. Il litigio finiva piuttosto malamente per il Tarasco che veniva gettato a terra da una scarica di pugni rimanendovi privo di sensi. Soltanto un'ora dopo veniva ritrovato da alcuni passanti che provvedevano al suo trasporto all'ospedale San Giovanni dove i sanitari lo giudicavano guaribile in dieci giorni.

Il Tarasco, peraltro, non ha voluto ancora rivelare i nomi dei suoi aggressori e il motivo della lite.

Operaio schiacciato e ucciso da una cassa

In uno stabilimento siderurgico di Barriera Milano stamane, verso le 7,30, l'operaio Roberto Bugliono Cerrea, di anni 47, mentre cercava di caricare una cassa su di un vagone ribaltabile. Per un disgraziato caso il vagone non era ben fermo e rimaneva la cassa che investiva il Bugliono. Il poveretto rimaneva schiacciato e, nonostante i soccorsi prontamente apprestatigli, decedeva poco dopo. Si ignora la responsabilità di terzi.

Dichiarati fuori corso francobolli commemorativi

Il Ministero delle Poste informa che dal 1° gennaio non sono più validi per l'affrancatura i seguenti francobolli commemorativi:

XXVII Fiera di Milano, valore lire 50; 75° Anniversario Unione Postale Universale, valore lire 50; 1° Centenario Repubblica Romana, valore lire 100; Sesta Celebrativa E.R.P., valori lire 5, 15 e 20; II Assemblea Mondiale della Sanità, valore lire 20. I francobolli saranno ammessi, al cambio sino al 30 giugno purchè non scippati o tranciati.

Convegno interregionale dei socialisti unitari

Ha avuto stamane inizio, nei locali della Federazione provinciale del P.S.U., in via Santa Maria 2, un convegno interregionale del nuovo Partito Socialista Unitario costituitosi di recente a Firenze in seguito alla fusione della corrente di centro sinistra del P.S.L.I. con i socialisti antimonimiti del sen. Romita e gli aderenti all'Unione dei Socialisti dell'on. Silone.

Scopo della riunione è quello di esaminare i modi e i mezzi per l'organizzazione e la propaganda del P.S.U. in Piemonte e in Liguria, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative e regionali. Parteciperanno ai lavori, al termine dei quali verrà probabilmente lanciato un manifesto, i parlamentari piemontesi che hanno dato la loro adesione al nuovo Partito, vale a dire i senatori Romita, Luisetti e Carmagnola e gli onorevoli Bonfantini e Cavinato. Sono inoltre presenti i segretari provinciali avv. Berrino e i vicesegretari ing. Levi e dott. Carnazzo unitamente ad altre personalità e rappresentanti sindacali.

Bollettino meteorologico

Temperatura: Massima + 11,1; minima — 1,5; media + 1,8; ore 8 di stamane — 1,5; umidità 84 per cento. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Visibilità discreta. Calma di vento. Temperatura stazionaria.

Denunciato alla Procura il feritore del suocero

E' stato denunciato alla Procura dal Commissariato di San Salvario Giuseppe Avallone, di anni 27, che ieri, come abbiamo pubblicato, venne ferito a diverse con il socio Oscar Dossampi in un negozio di pellicerie di via Nizza 37, si avventava su lui con un coltello da cucio ferendolo al viso e al braccio.

Investimento — E' stata ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni la sessantenne Maria Cortesi, investita stamane da un ciclista in via Giulio angolo via Roma.

Si toglie dieci anni per poter "lavorare„

Durante una visita di controllo in una pensione di via Michelangelo la polizia controllava i documenti delle ospiti. Una di queste, dal viso piuttosto patito, appariva donna già fatta di almeno trent'anni, mentre sulla carta di identità recava la data di nascita: 28-8-1926, e la professione: artista lirica. Ma è un brigadiere venne il sospetto che potesse trattarsi di una falsificazione ed interrogata la ragazza ne ebbe la convinzione.

La giovane si espresse con queste parole che il sottufficiale scrisse testualmente: «Fino a tre mesi fa facevo l'artista lirica e avevo bisogno più che altro di essere giovane. Io sono nata nel 1916 e il viso cominciava a tradire la età. Decisi quindi alterare la carta d'identità, ringiovanendo di dieci anni sul documento. E — creda — quella piccola falsificazione mi giovò per due anni, perchè trovai ancora impresari disposti a farmi lavorare. Poi, quando divenni inutile in quell'ambiente, mi servì qui, dove non sarei stata accettata se non avessi avuto meno di trent'anni».

Il ministro Bevin di passaggio da Torino

Il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Ernest Bevin, ha sostato stamattina brevemente nella nostra città alla stazione di Porta Nuova. Il Ministro — diretto a Roma e in procinto di ripartire alla volta di Ceylan — è stato salutato dal Console inglese e da autorità cittadine.

Per uno scherzo in officina un uomo si dibatte tra le fiamme

Un compagno di lavoro diede fuoco ai cascami di seta su cui si era seduto il poveretto durante l'ora di riposo

Un banale scherzo in una officina ha posto in grave rischio la vita di un operaio. Il fatto è accaduto tempo fa alla Snia Viscosa di Venaria ed è stato a lungo esaminato dalla magistratura che ha ritenuto colpevole di lesioni gravi l'autore della drammatica beffa e l'ha rinviato a giudizio.

Si tratta di Luis Angelo Lunardi fu Modesto di 40 anni, residente nelle case popolari di Venaria. Egli — durante una pausa del suo lavoro — scorgeva in un angolo dello stabilimento un operaio con cui era in particolare confidenza. Lo vide che sonnecchiava: aveva i piedi e le gambe avvolti in cascami di seta. Un'idea stupida e cattiva gli balenò nella mente: poteva svegliare di soprassalto il suo compagno — Giuseppe Succo — noto a tutti per il suo buonumore che non diminuiva per alcune scherzo.

Gli si avvicinò furtivamente, adagio, in modo da non richiamare la sua attenzione. Quando gli fu a fianco accese un fiammifero e lo accostò ai cascami di seta che lo avvolgevano. Una fiammata improvvisa e violenta circondò il Succo, che lanciò un urlo altissimo e disperato. Qual suo grido suonò però il rumore delle macchine a fece rimanere allibiti tutti i compagni di lavoro. Primo a rendersi conto di quanto era accaduto fu il Lunardi che vide il Succo dibattersi tra le fiamme. Dopo un attimo di esitazione, in preda tra le braccia e lo portò ad un rubinetto dell'acqua, tentando di spegnere il fuoco.

Intanto accorrevano anche altri e con stracci e coperte riuscirono a soffocare le fiamme. Ma il povero Succo aveva perso la conoscenza. I suoi vestiti erano bruciacchiati qua e là e sul corpo erano chiari i segni della scampato patito.

Con un'autoambulanza dello stabilimento il ferito fu portato all'ospedale, dove rimase per 15 giorni in gravi condizioni, poi, lentamente, migliorò e dopo circa tre mesi potè riprendere il lavoro.

Il Lunardi intanto era stato fermato dai carabinieri, i quali iniziarono un'accurata inchiesta per accertare se egli aveva agito solo per colpa oppure per rancore, rimasto ignoto e nascosto. Quando il Succo potè parlare, dichiarò che non aveva mai avuto alcuna ragione di inimicizia con il compagno che aveva appiccato il fuoco ai suoi abiti e che non comprendeva quindi la causa del suo modo di fare.

La sua deposizione valse a salvare il Lunardi, che in altro caso sarebbe stato denunciato per tentato omicidio aggravato. Invece non apparve risultò evidente che aveva compiuto il folle atto, credendo che i cascami di seta non si incendiassero con tanta facilità, quasi si trattasse di lana, gli fu concesso la libertà provvisoria e denunciato per lesioni gravi. L'imputazione è ora stata confermata anche dal giudice istruttore.

Ricoverato all'ospedale

Ieri sera alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il ginecologo Aldo Ravizza parlerà su «Diarrea Tenesmo Ragna».

DI SCENA GLI ASTROLOGI

Le previsioni per il 1950 concordano nell'escludere il flagello di una terza guerra mondiale - Il veggente dei fin d'anno della Radio afferma: "Vi posso dire che vivremo più tranquilli, perchè tutti tendono a non aggravare la situazione„ - Un incontro Stalin-Truman in Italia previsto da Achille d'Angelo nel convegno parigino dei più famosi sazii della terra - Le anticipazioni astrali del torinese Segato

Una nuova èra dell'umanità

L'urto tra religione e materialismo

Roma, mercoledì sera.

L'astrologo e chiromante triestino Ruggero Orlvelli è stato portato al microfono della E.A.I. nelle ultime ore dell'ultimo giorno dell'anno che muore per dire le sue previsioni per l'anno che nasce. È difficile però attendere da lui delle indiscrezioni; abitualmente, ai primi di dicembre, ha già terminato studi e calcoli, e riprende a girare per Roma, con la sua aria di eterno ragazzo incantato.

Da parecchio, invece, quest'anno non lo si vedeva in circolazione. A chi per caso riusciva a incontrarlo, e gli obiettava che i suoi colleghi (maghi e indovini d'ambo i sessi) avevano già detto e ripetuto tutto sul 1950, scuoteva la testa in segno di riprovata e non si abbottonava.

Ma anche Gay Welly — tale il suo nome di battaglia — ha, come tutti i uomini, qualche momento di confidente scoramento e fu così che qualcosa ha lasciato trapelare.

"Ho elevato nei miei studi — ha cominciato a dire — situazioni delicate che non parrei vedessero travisate dalle parole...". Ha continuato poi, seguendo il filo di un pensiero filosofico non particolare, richiamandosi al ricordo di Nostradamus, che è e resta un maestro indiscusso, anche se talora oscuro nei sondaggi nel futuro.

Giustamente Orlvelli fa rilevare che non si tratta soltanto del prossimo anno, in quanto i studi di previsione, dato che il 1950 segna la fine della metà di un secolo e l'inizio della seconda metà, che porta inevitabilmente con sè tutte le incognizioni del travagliato e contrastato passato.

"Comincia col 1950 — egli ha detto — una specie di assestamento del mondo, dopo il periodo caotico della recente storia. Una di fronte all'altra, unite su forze contrarie, troviamo ancora la Chiesa cattolica e il nuovo verbo che viene da Mosca. Fallace illusione ritenere che situazioni politiche contingenti e troppo spesso erratamente impostate possano influire decisamente, specie sul secondo termine del problema. C'è una forza in Oriente di cui si deve tener conto, senza drammatizzare, senza sottovalutare nè sopravvalutare.

"La realtà va guardata in volto serenamente. Siamo all'inizio di quello che volgarmente viene definita l'era atomica e non è altro, invece, che il periodo più acuto dell'ascendere del materialismo. Al suo si oppone il Cattolicesimo con tutte le sue non indifferenti forze a disposizione. Non è una battaglia facile. Il nemico della Chiesa può trovare vie impensate e sottili per penetrare, più che nella materia — pur nascosta di esso — nelle menti e nei cuori".

A questo il mondo cattolico, con introvigenza in queste prime aperte avvisaglie d'arte, dopo opporre le leggi della saggezza e dell'astuzia.

Fra le due ideologie, quella cristiana e quella materialistica, lo scontro violento non è possibile, sembrerà inevitabile e a un certo momento parrà quasi che la Chiesa di Cristo possa essere scossa sin nelle fondamenta. «La cattedra vacillerà» — ha detto Nostradamus — ma si riuscirà a trovare la via dell'intesa, che apparirà ai superficiali come un compromesso, ma sarà invece una fusione del bene, di quanto di buono ci può essere materialmente, meglio assi socialmente, nel male, come è definito oggi. E' un ciclo della storia del mondo che dura importanza storica per la unità: ma un ciclo che arricchirà benessere e concederà a tutti un respiro più ampio e più sereno».

A chi gli ha obiettato che ci dovrà pur essere un vinto e un vincitore, Welly ha risposto: «Si conterà, vittoria, sì, ma soltanto in nome dell'umanità che deve trarre, in questa seconda parte del secolo ventesimo, vantaggio da tutte le armi e le scoperte di morte, per aprire una vita serena. Al di sopra delle passioni umane c'è una forza di evoluzione a di bene che nessuno può fermare».

E qui Gay Welly ha fatto anche cenno a quello che in molti circoli studiosi di problemi dell'inconoscibile si dice: di rivelazioni tremende e importanti, ai fini della stessa vita umana, che verrebbero fatte agli uomini. Pria fra tutte la vera origine della materia, che verrebbe scomposta e suddivisa sino quasi a non serbare più segreti.

A chi infine gli chiedeva cosa porterà più prossimamente il 1950, l'astrologo ha sorriso: «Non vi parlo di terremoti e di crisi di governo e di alluvioni e di disgrazie aeree (benchè una sola personalità internazionale debba porre in una sciagura aviatoria) vi posso dire che vivremo più tranquilli, perchè tutti tendono a non aggravare la situazione: così cercano di appianare il difficile. L'anno che inizia la seconda metà del secolo ha già in sè i primi germi di un'era nuova ed dell'umanità».

f. d.

L'influsso degli astri sugli eventi della vita

Un genio con la testa di capra simbolo cabalistico del 1950

Nostradamus

Senza cappello a cono e zimarra trapunta di stelle, Mario Segato, il noto e appassionato cultore di scienza occulte, stando nel suo studio posto in una silenziosa piazza della vecchia Torino e dove invano cercheresti misteriose sfere di cristallo e vitrei occhi allucinanti di gufi impagliati, fa seguito a tavolino, compulsando, da vero mago moderno, antichi testi e recenti trattati, l'eterno enigma degli astri per trarne anticipazioni e valichi sui futuri eventi degli uomini e del mondo.

Sotto il segno di Marte

Queste curiose e interessanti previsioni per il nuovo anno appaiono oggi, come di consueto, raccolte in un elegante e gustoso volumetto «Le Stelle del 1950» (Editoriale Domus, L. 350) nel quale l'autore, attraverso un'acuta interpretazione delle posizioni ed aspetti zodiacali e planetari, in rapporto agl'influssi che i corpi celesti esercitano effettivamente esercitano sul complesso cosmico, solleva il magico velo dell'ignoto, nell'intento di scoprire lembi di quel celato destino a cui tutti, chi più chi meno, spesso in tempi così agitati ed incerti, vorremmo strappare qualche segreta rivelazione.

Il simbolo cabalistico dell'anno 1950 è dato da un genio con la testa di capro, il quale s'alza altissimo e minaccioso da un abisso incandescente e agita torce accese sugli orizzonti terrestri. Nulla di buono vede Segato in ciò che starebbe a significare il trionfo delle passioni bestiali sulla ragione, il perfido invito a basse e malsane azioni, il prevalere di forze negative e sovvertitrici, la mancanza, in ogni cosa, di equilibrio e di stabilità.

D'altra parte i 12 mesi dell'anno sono posti sotto il segno predominante di Marte che più di una volta e specie all'inizio della primavera e dell'autunno, scuotendo le dannate armi, metterà in serio e reale pericolo l'insidiata pace mondiale. Tuttavia, si rasserenino i lettori. Il peggiore dei mali, la guerra, se anche sembrerà spaventosamente vicina e quasi allitante il suo fiato micidiale, per puro miracolo, sarà evitata. Su questo punto Segato è d'accordo con tutti gli astrologhi. Ma i guai d'altro genere non mancheranno. Urano in quarta Casa, potenziato da una triste quadratura col Sole e con Marte preannuncia crolli finanziari, epidemie, nubifragi, disastri, terremoti e tremende catastrofi sopra tutto sopra.

Ultima nota lieta è quella fornita da sensazionali risultati nel campo dello sport (in prevalenza ciclismo e atletica leggera), grazie ai quali i campioni italiani si affermeranno in modo superbo. Fausto Coppi non dovrà preoccuparsi se la Luna, in disonestanza con Saturno, accentuandone il carattere impressionabilissimo ed estremamente facile allo scoraggiamento, gli creerà, all'inizio, non pochi fastidi. In compenso avrà un'estate sfolgorante e meglio ancora sarà l'autero 1951. Belle prospettive anche per Bartali fino ad agosto, poi la sorte muterà e forse il nostro Gino dovrà sopportare qualche dispiacere.

La stelle ci guardano

Quale sarà, presumibilmente, l'anno politico in Italia? Gli astri consigliano a De Gasperi di muoversi ed agire con la massima cautela. La sua Luna, inquadrature con Urano, lo renderà singolarmente brusco, e gli potrà anche capitare come suoi dirsi di «saltare la luna per traverso».

Anche Togliatti non è guardato con occhio benigno dalle stelle: da luglio a novembre il leader comunista dovrà cautelarsi da incidenti. Forse l'unico parlamentare al quale è riservato il pieno favore degli astri è Umberto Calosso. Se fosse inviato all'estero con incarichi ufficiali l'estroso deputato socialista otterrebbe risultati insperati ed eccezionalmente vantaggiosi per il Paese. Non così felice si presenta l'anno nuovo per Scelba, al quale, pur non mancando qualche piccolo successo, sono riservate gravi delusioni; e la più bruciante forse gli verrà dal bandito Giuliano, nato il 16 novembre 1922 alle ore 9, alla cui complessa figura astrologica, Mario Segato dedica un lungo e interessantissimo studio soffermandosi sulle caratteristiche che contraddistinguono i tipi violenti e misteriosi nati sotto il segno dello Scorpione.

Riuscirà il brigante di Montelepre ad evitare la cattura? La fuga sul mare sembra probabile; ma l'acqua non gli sarà propizia.

Una configurazione astrale (Mercurio in netta opposizione ad Urano) potrà destare, nel mese di gennaio, qualche preoccupazione per la salute del Papa, ma febbraio e marzo gli concederanno un breve intervallo di armoniosa serenità. Da settembre a dicembre la sua Luna verrà a trovarsi in quadratura col Sole e con Giove: un anno di passione il 1950 per il Pontefice, anche se le celebrazioni del Giubileo, pur contrastate da disordini e tumulti, richiameranno a Roma immense folle di fedeli e di pellegrini.

Il cielo di Stalin

A Truman, che darà di sè grandissima prova nel corso dei difficili e tormentati mesi estivi, il messaggio delle stelle suggerisce di astenersi dai viaggi, soprattutto in aereo e per mare.

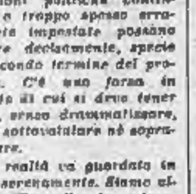
Con la presenza di Marte e Nettuno in quarta Casa, il cielo di Stalin si presenta percorso da nubi temporalesche.

Riputando il cannocchiale all'orizzonte di casa nostra, l'astrologo torinese vede soddisfacenti vicende nell'agricoltura e in marzo un prodigioso risveglio delle attività artistiche e culturali.

Completano il volume di Mario Segato gli oroscopi per ogni compilanno e una originale guida intesa a fornire indicazioni astrologiche per la coppia ideale sulla base delle influenze relative ai dodici segni zodiacali.

Oltre il gioco dei corpi astrali nel firmamento, oltre la loro possibilità d'indirizzarci nel bene e nel male indiscutibilmente si pone anche la nostra volontà. Gli astri inclinano, ma non determinano, possono indurci in tentazione; in noi è la facoltà di resistere confidando nella suprema forza dello spirito.

P. D'Acquario



OROSCOPO di domani

Giovedì mattina — Un po' di gelosia terrà a pungere il cuore degli innamorati e qualche cattiva esperienza di cielo domenico dei giovani sposi, ma due tregue perfette ed un gesto affettuoso saranno sufficienti ad allontanare la tempesta sentimentale. I nati del Toro (21 aprile-20 maggio), della Vergine (23 settembre-23 ottobre) e dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) sono quelli che più risentiranno di queste vibrazioni astrali.

Giovedì commerciale — Fortuna per i nativi del Cancro (22 giugno-23 luglio), felicità in famiglia e dai bimbi. Capricornian (22 dicembre-19 gennaio) e Acquariani (20 gennaio-18 febbraio) avranno grandi perplessità e contrasti dovranno al quali non dovranno però dare eccessiva importanza. I successi nel campo professionale compenseranno gli affanni di natura sentimentale. Agire con la massima energia senza gallia tergiversare, evitando perdita di tempo. Lo scoraggio è impegno di breve durata.

I sette savii dell'incontro di Parigi

Il bello sarebbe se davvero Stalin e Truman decidessero di vedersi a Capri

Parigi, mercoledì sera.

C'è stata in questi giorni a Parigi un incontro fra i sette più quotati «savii» del mondo che poi sarebbero gli astrologi, quelli che sanno leggere la mano e vedono nel futuro.

A rappresentare l'Italia v'era il prof. Achille D'Angelo (il mago di Napoli) il quale fra le altre previsioni ha predetto un incontro fra Truman e Stalin in Italia nella prossima primavera.

In fondo la storia si ripete, chè di un simile incontro s'è già parlato, ed esso doveva appunto tenersi in Italia, e propriamente a Capri. La notizia lanciata da Roma, per un pomeriggio tenne impegnate le telescriventi e i cavi telefonici di qua e di là dell'Oceano.

Sì, Capri andava bene. A Stalin non sarebbe certo dispiaciuta l'isola del sole che nel suo paese è ancora «l'isola di Gorki».

Tutti apparivano soddisfatti. La notizia appetitosa, vera o falsa che siano, circolano anche solo per essere smentite. Quella notizia era falsa, ma corse velocemente, qualche giornale la riportò come una voce, un altro addirittura l'attribuì al conte Sforza. Questo bastò perchè i corrispondenti stranieri se ne impadronissero, la diramassero ai quattro venti, e in breve le telescriventi non si occuparono di altro. Più tardi piovvero le smentite. Alla casa Bianca non ne sapevano niente, e la cosa apparve sospetta. Il portavoce di palazzo Chigi disse, secco, e chi lo interrogava, che il ministro degli Esteri non aveva mai pensato ad una simile proposta.

Il bello sarebbe che davvero Truman e Stalin decidessero di incontrarsi e venissero a visitare l'isola di Gorki e di Tiberio. Per i cacciatori di notizie sensazionali, vero o falso che sia, sarebbe una bella soddisfazione. E anche per il mago di Napoli. E anche, c'è da giurarlo per i quattro quinti dell'umanità.

43 miliardi piovuti sulla rep. di San Marino

San Marino, mercoledì sera.

Sparsasi la notizia della famosa eredità (43 miliardi) che un Giuseppe e un Luigi Bartoli, emigrato in Argentina nel 1909, avrebbe lasciato morendo ai parenti rimasti in Italia, sono cominciati a spuntare come funghi, in varie località della Romagna e della Toscana, i Bartoli che rivendicano strettissimi legami di parentela con lo scomparso. Per ora la congiunta più prossima del miliardario sarebbe una donna, Carolina Bartoli, figlia di un Luigi che dovrebbe essere fratello del Cresо argentino. Il marito di costei è un suddito della repubblica di San Marino, Giovanni Mina, abitante a Serravalle.

Giuseppe Bartoli era nato a San Clemente nel 1851. Sorpassato e fannullone, venne cacciato da casa all'età di 20 anni dal padre Emisio. Avendo aggredito e derubato un pollivendolo, veniva successivamente costretto a lasciare il proprio paese, perchè ricercato dalla polizia. Per due anni non si seppe più nulla di lui, finchè cominciò a farsi vivo dall'Argentina, scrivendo alla nipote Carolina, lettere che firmava col nome di Luigi, adottato per sfuggire alle ricerche della polizia.

La serata inaugurale della Scala, celebratasi la sera di Santo Stefano con una applaudita «Bohème» in commemorazione del ventiduesimo anniversario della morte di Puccini, ha segnato un primato di mondanità ed eleganza. Nella foto la signora Anna Brusadelli, una dei fotografi hanno dato la caccia.

Rimedi e scoperte della medicina americana

Anche quelle che sembrano più sicure, dopo una settimana o un mese, vengono messe in dubbio da nuove ricerche o nuove esperienze - Sorprendente efficacia della penicillina in una tremenda malattia

Negro servizio particolare

NEW YORK, dicembre.

Negli Stati Uniti la stampa ha più spazio e il pubblico più tempo che in Europa e si occupano di più della salute. Le riviste popolari — di una delle quali si ha in Italia una copia o succursale — sanno che debbono dedicare almeno un paio di articoli al mese ad argomenti che riguardino la salute; e soprattutto ad articoli ottimistici, che assicurino che s'è trovato o che si sta trovando ed è il il per essere diffuso tra la gente un rimedio a buon mercato di qualche malattia giudicata inguaribile. La preoccupazione dell'igiene è particolarmente viva negli Stati Uniti, che hanno inventato molti sistemi di isolare i cibi e le bevande, di conservarli, di chiuderli ermeticamente ed hanno perfezionato i sistemi dell'antisepsi negli ospedali e nelle cliniche. Non c'è dubbio che la vita, da una trentina d'anni o questa parte, s'è in modo considerevolmente allungata. Nessuno dirà che gli abitanti di qui sono più felici, ma per lo meno sono felici di poter sperare di non essere infelici per un tempo maggiore.

Pubblicazioni mediche

Il desiderio del pubblico di conoscere meglio le possibilità di vivere più a lungo e con meno malanni addosso è soddisfatto negli Stati Uniti da una infinità di pubblicazioni scientifiche e semiscientifiche. In generale qui si cavilca più che in Europa l'attività della divulgazione, e c'è per ogni scienza un corpo di scrittori, che s'incarica di far scendere in mezzo al pubblico la conoscenza delle varie scienze e particolarmente della medicina. Ci sono enciclopedie, ci sono collezioni, ci sono riviste, ci sono specialisti che nei giornali ogni giorno sommariamente e più a lungo nei supplementi settimanali rendono conto delle novità. Lo so che anche in Italia ce ne sono, e dei bravi, come il dottor By che scrive anche stando in America, ma in America ve ne sono più abbondanti, così abbondanti da essere quasi una regola.

L'altro ieri una reputata associazione di scienziati, l'American Association for Advancement of Science conferì l'annuo premio Westinghouse di mille dollari a un distinto giornalista dell'Herald Tribune che aveva pubblicato una serie di articoli chiarificatori sul problema del cancro cercando di far capire al pubblico che cosa si sapeva di certo intorno alla malattia che miete in America tante vittime e che cosa non si sapeva, che cosa si poteva fare e che cosa era ancora incerto ed ignoto. Avevo letto anch'io quella serie di articoli e li avevo trovati un miracolo di chiarezza. Il premio degli scienziati mi ha dato la sicurezza che sono anche, se non un miracolo, almeno un buon esempio di esattezza scientifica. Competitori per il premio erano ben settantacinque giornalisti.

Speranze e dubbi

Quando noi corrispondenti da questa parte del mondo inviamo in Italia notizie di scoperte scientifiche o di nuovi rimedi della medicina americana, che cosa vorremmo fare altro che fidarci di questo corpo di competenti che hanno i mezzi per seguire le pubblicazioni e magari per studiare direttamente i problemi? Il direttore di quel premio di cui ho parlato sono infatti passato un anno, mediante una borsa di studio, nella Università Harvard dove aveva seguito per quel tempo corsi nel laboratorio del cancro. Ma noi non abbiamo nè i mezzi nè il tempo per fare lo stesso, e dobbiamo considerarci fortunati di avere a nostra disposizione negli scaffali delle biblioteche tanta abbondanza di informazioni, e abili se riusciamo a mettere la mano, o cioè l'occhio sopra quello che può interessare il pubblico italiano.

Molto spesso ci troviamo imbarazzati perchè anche le scoperte che sembrano più sicure vengono dopo una settimana o dopo un mese messe in dubbio da nuove ricerche o da nuove esperienze. Bisogna che il pubblico italiano capisca che non è colpa nostra se dopo un'affermazione viene una smentita, e se dopo la speranza sorge il dubbio. Per tutti questi rimedi nuovi sarebbe meglio aspettare degli anni, ma che cosa direbbe il pubblico? Che il giornale non è bene informato. Per esempio oggi soltanto si può dire con una certa sicurezza che la penicillina è un buon rimedio contro la sifilide, perchè quattro persone che furono le prime a esperimentare un trattamento di penicillina sei anni fa sono state esaminate, e fu trovato che dopo questo periodo di tempo non hanno più sintomi della malattia. Ora possiamo essere quasi sicuri che una cura di penicillina della sifilide è effettiva almeno per sei anni.

Si discute da molti se questa conoscenza, spesso imperfetta, per causa dello spazio e della necessità di adoperare termini che tutti possono capire, non sia dannosa. Alcuni dicono che confermano il detto dei vasi che una mezza scienza è pericolosa più della ignoranza completa. I dottori cauti si esprimono sempre con formule che limitano la sicurezza di certe cure. L'altro ieri una supermacchina di raggi X dell'Istituto di Radiologia di Chicago, detta «Betratron», ha fatto sì che un tumore d'un uomo malato di cancro giudicato inguaribile e della età di 73 anni, si è chiuso. Disse il dottore: «Il tumore si è chiuso, ma non posso dire che sia stato sanato». Ma non sempre i giornali riproducono con esattezza e completezza quello che il dottore dice.

Rimedi discutibili

Più d'una volta questi annunci hanno effetti formidabili sulla vendita di prodotti farmaceutici. In questi giorni c'è una gara di concorrenza fra i fabbricanti di alcune pastiche che sono fondate sopra una comune qualità, quella di ridurre o di frugare l'Histamina che si considera come una delle cause principali dei raffreddori o della febbre del fieno. E i giornalisti specializzati riportano esempi di cure fatte sopra centinaia di pazienti in scuole o in fabbriche che parrebbero confortanti. Ma subito dopo altri dottori hanno avvertito che queste droghe, ancorchè non pericolose per la salute, e quindi distribuite liberamente senza ricetta del dottore, producono effetti «laterali» di sonnolenza, depressione nervosa, e reazioni negli intestini e nei muscoli. Un guidatore di automobili non farebbe bene, per esempio, a prenderle. Ora come si fa a distinguere tra l'avvertenza della pubblicità, che dice che questi rimedi sono buoni «in molti casi» di raffreddori, e l'avvertenza, che può essere fatta da un concorrente, che mettono in guardia contro gli effetti «laterali»?

Il pubblico, insomma, deve tener conto che noi corrispondenti facciamo tutti gli sforzi per riferire onestamente le cose come stanno, ma che infallibili non siamo nè pretendiamo essere.

Giuseppe Prezzolini

Evi Maltagliati e Memo Benassi che con la loro compagnia agiscono, applauditi, sulla scena del teatro Carignano. (Disegni di Chirco)

511.879 italiani emigrati dal 1946 al 1949

Roma, mercoledì sera.

In questi ultimi 4 anni sono emigrati 511.879 connazionali, dei quali 154.409 al di là degli oceani e 357.470 nel continente europeo. Nello stesso periodo sono rimpatriati 51.631 italiani.

Il consuntivo e le prospettive future per l'emigrazione non si prospettano molto favorevoli.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Gianfranco non aveva la stoffa del rivoluzionario

"Rosso di sera„ di S. PUGLIESE

Milano, mercoledì sera.

Rosso di sera, la commedia rappresentata ieri dalla compagnia di Umberto Melnati al teatro Excelsior, è di Sergio Pugliese; e sarebbe per lo meno strano considerarla un'opera a tesi. E' soltanto la tenue avventura di una crisi: il protagonista, che sulle prime ci si presenta quasi come uno smargiasso o un capopopolo intransigente e inscalfibile, sarà facilmente preso nelle spire di questa crisi non appena, terminata la guerra e conclusasi la parte da lui avuta nella lotta di liberazione — anche se ortodosso nei suoi convincimenti politici — tornerà al focolare domestico.

Una crisi lieve e senza scosse, tutta rosea, dolce e mite come il rosso della sera, foriero di bel tempo. Ha ragione il monsignore della commedia: «Entrempietà come Gianfranco Mauri, avergne! Sono tutti bravi ragazzi». Credono di poter cambiare l'aspetto del mondo si divertono a tirar sassi contro le vetrate delle chiese e a disegnare baffi sul viso della Madonna, fondano il culto della ragione e la lega del senza-dio. Dell'ordine sociale preesistente non salvano nulla. Poi, un pezzo alla volta ritirano fuori tutto quello che avevano sepolto e bandiscono dei concordi per far più bello le vetrate delle chiese. E ha ragione il padre di Gianfranco, il piccolo proprietario di una fornace dove gli operai lavorano tranquilli perchè con loro lavora da galantuomo e senza tirannia il principale stesso.

Ha ragione quando, a questo Gianfranco, che si rimprovera di avere rinnegato le proprie idee, i propri principi, che si autodefinisce traditore solo perchè, tornando in famiglia, dopo tanta tempesta di passioni e di pericoli, si accorge che in lui non c'è la stoffa del rivoluzionario e sposerebbe volentieri Angela, la «compagna» che gli vi e accanto, tenera e fidente, a questo Gianfranco dice candidamente: «Tu non hai rimegato nulla! Le tue idee le hai e le conservi. Sei semplicemente passato dal servizio attivo alla riserva. E' normale».

Così la crisi di questo giovane, che si riteneva fatto apposta per il «servizio attivo» e si accorge di essere destinato irrimediabilmente alla «riserva», si risolve nel quietismo roseo del più illiale dei tramonti. E allora, non più presago di alte venture, presago forse di niente, ma in fondo sdiceroso di poter giovare alla «buona causa», anche senza scrivere articoli infuocati per i giornali e senza galvanizzare le masse, offrirà ad Angela, la «compagna» della sua prima vita, un bell'anello di fidanzamento, rimandando ad epoca da destinarsi una più approfondita indagine sull'assurdità o meno dell'istituto matrimoniale.

«Sei rimasto un simpatizzante — gli dice ancora il padre — anche quando ti credevi un battistrada e un uomo di punta». Tanto felice sarà questo genitore, tanto arrendevole e democratico col figlio ritornato alla fornace, che, pur di fargli piacere, è disposto ad offrire gratuitamente al partito cui il figlio appartiene stemmi in ceramica per tutte le sedi.

La storia però non finisce qui. Gianfranco, che pure ama Angela, la partigiana fedele all'idea, che vuole allontanarsi perchè il mondo di Gianfranco non è il suo mondo, e per questo lo lascia senza rancore (proprio come nella canzone), non vorrebbe staccarsi da lui. Ma lui non vuol perdere — dice — l'ultimo tram; le toccherebbe andare in città a piedi, perchè in città deve andare in ogni modo, per assumere il posto che le hanno affidato in un giornale dove dovrà ricevere le telefonate notturne.

Il giornalista, però, anche se c'è buio, si precipita alle sue valigerie e alla madre che gli grida: «Dove vai?» risponde: «Non so. Nella notte». Si capisce benissimo che tornerà subito; e non sarà solo.

Molti applausi a ogni fine d'atto e anche a scena aperta. Ottimi il Melnati, la Germani Paolieri, il Gini e gli altri.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI Berkel modello A 7, 10 L. Bilance automatiche svedesi. Piazza Repubblica 8 (Portata Principe). 13054

APPETTATRICI, bilance automatiche, Rivoltarelli, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-257.

CONDUTTORI elettrici (di avvolgimento, Sacci, Giolitti 16. Telefoni 40-840, 47-424. 90043

DANCA ultime creazioni, sportala Kr. 1 2 4 6 8 15 cromate. Vitalie vetrina unico depositario Banca: Ressona Sangro via S. Agostino 8, Torino, telef. 40-975. (Pazzinetti rateali). 18030

LAMIERE ondulate, piegate, ferro nuove, usate. Bitera, Francia 30. Telef. 73-514. 13536

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparazioni, vendono, acquistano. Omera, Massena 13. 97/15

ORGANIZZATORE indo, l'aria salubre di montagna nei vostri ambienti: Geoindustria, Mille 23. Telefono 81-871. 19537

ROTOMOBIL, San Massimo 39, specialità nichelatura rotocatodo minuterie metalliche. Telef. 40-100.

TRAPANI elettrici portatili, flessi qualsiasi voltaggio, Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento, supporti per trasformarli anche in solidi trapani. Al banco Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fat. Foscolo 18. Telefono 60-751. 19068

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine e ricamata per signora. Confezioni su misura. Creazioni. PIERA RIVA, piazza Statuto 13 (50 metri da via Cibrario). 85145

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO disponibili commestibili, drogherie, rivendite pane, panetterie con forno, tabaccherie, mercerie, ferramenta, esercizio, bottiglierie, cafè, magnifiche occasioni, accettiamo pratiche di vetture, ricorsi, trasferimenti ecc. Rivolgersi Sacco, via Cavour 7, telef. 44-728.

EMPATRIO reparti centrale drughe, alimentario 1.500.000, compresi 35.000 giornaliere. Alberlina 27, Fabbri. 17511

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A condizioni di affitto vendiamo alloggetti nuovi, pronti subito. Palestro 10. 17523

CORSO Inghilterra, via Cibrario vendiamo appartamenti signorili, tutti salotti fino 5 anni. Palestro 10.

CORSO Monchieri altezza Molinette vendesi 170.000 casa 14 locali rialzabile. Albertina 27, Fabbri.

NEGOZIO zona commercialissima vendiamo anche lunga rateazione. Palestro 10. 17420

PORTA Nuova signorili alloggi terreno particolare, grandissi ingressi adatti qualsiasi commercio, liberi abitazione. San Secondo 26, parlarsi: 15-17.30 vende geometra Borasi, telefono 54-055. 17/22

RATEALMENTE 20 mesi vendo 5 camere centrali, 3° piano, luminosissima occasione 600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17338

VENDIAMO Alloggetti su casa in perfetto stato 2-3 camere cucina, lunga rateazione. Via Nomaglio 13 ore 15-17.30. 16837

VENDITA condizioni ratealì alloggi nuova costruzione ogni tipo per ogni necessità. Ufficio Vendita, Palestro 10. 16764

VENDO alloggio mobiliato, camera cucina ingresso, libero subito. Dalla, corso Umbria 17.

VENDO massima urgenza casa 30 camere 2000 mq. terreno, zona Lucento 2.900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17736

VIA Priocca 99, ultimi alloggi ottimi, comodità moderne, costruzione, svendo. Visita. portineria 14.30-17. Paletti, Gioletti 1.

800.000 per camera vendiamo ratealmente nuovo alloggio zona Lingotto. Palestro 10. 17770

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, 16-17 gennaio inizieranno corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, italiano, Via Roma 254, telefono 40-031. 17/719

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

CERCHIAMO intonacatori, tinteggiatori, pratici. Ottimo guadagno. Ditta Lat. Stanni.

LAVORO femminile facile domiciliare remunerativo. Scrivere Rodi 93, Firenze. 17418

MILLE giornalieri guadagnerete ambosessi proprio domicilio. Indirizzare Fox, casella postale 65, Pesaro. 13643

1000 giornaliero guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Colli, Redi 93, Firenze. 17418

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CONSULENZA materia lavoro redattrizzazione libri gara contributi premi medici rivolgersi San Massimo 28, Torino. 70449

18 ANNUNCI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petrenati, tel. 21-372, Carlo Alberto 40. 97/30

AFFARONE urge vendere armadio, salottino sonni, tavola, cucine, letto, carrozzine, materassi. Telefonare 25-018. 71409

AMMODILAMENTI Torres, Monte Pietà 23, liquidano matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, soggiorno, Rateazioni. 16718

ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, poltrone belle, salotti. Sardi, Stilla 30, telefono 81-625.

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 125 litri. Prenotazioni presso Sarr, Venti Settembre 3, telef. 62-630.

LAMPADARI elettromeccanici campi rateazioni. Arnetti, Francesco Pardo 8. Tel. 61-684.

MACCHINE cucire marche, riparazioni. Garanzia; rateazioni. Cantarano, S. Francesco d'Assisi 28.

MAGLIERISTE! Macchine, ferri, accessori da Casucci, Arsenale 40, telef. 53-365. Riparazioni, applicazione doppia guida e tramatrice. Rateazioni. 16834

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia facilitazioni pagamento, Barovero, via Bellfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti, Gandia, via Cavelleno 13/15, Donatori.

PELLICCE ogni tipo colli mantelle stole jranicotti prezzi imbattibili. Guarnieri Imbotti, Pisano 8.

il bisogno si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se inoltre ne è trovato il modo:

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PELLICCE? Corinna Borello, via Carlo Alberto 23, offre grandioso assortimento pellicce persiano, arbora, visone, castoro, martora canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nobile indiana, panno, cocciuin 35.000, giacche Armani 18.000, renard argento 8/10, azzurre 19.000 cca. Una visita non interessa, ma convince.

PELLICCE colli tipo persiano nuovi, occasioni, campolin, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000, condizioni di pagamento senza cambiali. Parona, via Madama Cristina 132.

PELLICCE grande assortimento agnellini, talpa, volpe, lapin, nanouks a 15.000. Raderna, Milano 6 Angolo Nizza 30. 16287

REGALI utili? Camicie, pigiama, cravatte, guanti, maglie, impermeabili, prezzi minimi. Visitateci, confezionate. Nazionale, Venti Settembre 44.

SINGER 10.000 mobiletto 35.000 mobiletti scioli. Vittorio 63, corallo.

SINGER Rare marche nuova occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili smontabili tutti tipi macchine cucire. Cenavesio, Re Umberto 11.

ZIONONE, Lagrange 18, sarde prez. il realizzo fine stagione, assortimento pellicceria.

19 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

CORTESI viaggi unisce scelte sportivi anticamere private incantevoli condizioni qualsiasi pratica auto. Consolato, Cavour 8, tel. 40-786.

IL più bel regalo natalizio: Patente di abilitazione. Autoscuola, Baglione 80. 71154

SCIOLLA, Galliari 28 (Valentino). Autovetture elettriche, formazioni commerciali. Vendite conto privati. 17648

TOSI, Arsenale 10 Agenzia autorizzata vetture pratiche automobilistiche, celerità, precisione.

NUOVA

TORINO A. III - N. 306
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI-GIOVEDI'
28 - 29 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Sta per concludersi il girone d'andata del campionato

La Juventus verso tutti i primati

TAUREA: un nome nuovo e molte speranze

Si è riunita ieri a Torino la squadra dei tre capitani

A vedere quegli otto giovanotti dalle gote sonese e perfino paffute, riuniti a tavola a lavorare di mandibole, si aveva l'impressione di una comitiva di amici venuti dalla provincia a spassarsela in città. Ma, a porgere l'orecchio ai loro discorsi, si cambiava presto opinione. « Se non mi prendeva quella cotta nella penultima tappa, magari vincevo il Giro della Svizzera... » Si trattava di corridori ciclisti e chi aveva pronunciato la frase con la caratteristica cadenza ligure era un ragazzo ricciuto, dagli occhi vivi, il savonese Vittorio Rossello, che con il fratello Vincenzo, i due Maggini, Martini, Astrua, Fondelli e Franchi si era presentato al segnale della prima adunata dato da Giuseppe Graglia, il direttore sportivo della Taurea.

Nessuna sorpresa quindi che gli otto corridori trovatisi per la prima volta insieme agli ordini della loro nuova « casa » in vista della prossima stagione di gare, cominciassero come suol dirsi di « bottega ». E di bottega propriamente ci parlarono la « speranza » Vittorio Rossello (23 anni tra un mese), e il fratello Vincenzo di 26 anni, precisando che il primo dopo la Coppa Bernocchi e il secondo dopo il Giro di Lombardia, avevano appeso le biciclette al chiodo per badare al loro negozio di articoli sportivi di La Spezia.

Giancarlo Astrua, il più giovane della squadra (compirà 23 anni in agosto), ci dice che la sua bicicletta al chiodo la hanno appesa gli amici il 25 ottobre, due giorni dopo il Giro di Lombardia, mentre lo portavano all'ospedale in seguito al noto incidente occorsogli in allenamento sulle strade del Biellese. Ma il lungo riposo nella quiete familiare di Graglia l'ha rimesso completamente in forze.

La favella toscana domina la conversazione. Sono i quattro più chiacchieroni, i due Maggini, Martini e Fondelli. Luciano e Sergio Maggini si ritrovano nuovamente con gli stessi colori, provenendo l'uno dalla Willer-Triestina e l'altro dalla Lygie. Si sono messi a riposo dopo il Giro di Lombardia, Luciano (che va per i 25 anni) coi genitori a Sesto (Firenze), e Sergio pressochè trentenne, a circa un chilometro e mezzo, nella sua villetta di Catena con la moglie e il suocero commerciante all'ingrosso di maglieria. Questa sarà forse l'attività del più anziano dei Maggini quando avrà abbandonato le corse. Sinora però ha preferito sgranchirsi le gambe con frequenti battute di caccia ai tordi, alle allodole e starne in compagnia del fratello

Alfredo Martini, il ventottenne ex-rosso-alabardato, ha un colorito da fare invidia. Dopo la classica lombarda si è ritirato nel natio Sesto Fiorentino con la moglie e una bimba di 2 anni. Anche Martini si è dato alla caccia talvolta con l'amico Logli, che egli chiama perchè, chiama « trombino ». Il quarto toscano Ugo Fondelli, è una « promessa » di 20 anni. L'ultima gara disputata onorevolmente con la maglia della Viscontea, il Giro di Lombardia, gliel'ha fatta dimenticare la sposina impalmata un mese e mezzo addietro. A Vaggio, in quel di Firenze, depone la propria bicicletta per occuparsi di quelle dei compaesani, tanto per non rimanersene a far nulla. Il lavoro di meccanico non gli ha impedito tuttavia di ingrassare, non come Franchi però. Nella sua casetta di Poggio Marello con i genitori, la moglie e una bambina di 2 anni, il taciturno abruzzese ha accumulato qualcosa come 12 chili in più dal Giro di Lombardia.

Per prima cosa il direttore sportivo ha portato i suoi corridori nello stabilimento della frazione Regina Margherita per il ritiro del materiale ciclistico. All'operazione ha presenziato l'amministratore unico della « casa », dott. Giovanni Negri, il quale si propone di curare i minimi dettagli per ottenere i massimi risultati. Con questo intento oggi gli otto corridori saranno sottoposti ad una visita medica; controllo delle condizioni generali e verifica del peso, che verranno ripetuti dopo l'allenamento collegiale sulle strade della Riviera ligure. Biasetta Graglia darà il « rompete le righe » con l'ordine di cominciare a sgranchirsi i muscoli sulle strade di casa approfittando delle giornate favorevoli per ritrovarsi tutti verso il 25 gennaio nel « quartiere generale » di Alassio.

Circa il futuro capo-squadra Graglia però non si è pronunciato. Non intende turbare per ora la serenità della famiglia appena costituita con invidie o malumori. Tuttavia ha ammesso che gli uomini di punta saranno tre: il velocissimo Luciano Maggini, lo scalatore Astrua e il « completo » Martini.

r. m.

Gli uomini della Taurea controllano la loro nuova bicicletta. Da sinistra: Astrua, Luciano Maggini, Vincenzo Rossello, Graglia, Franchi, Martini e Sergio Maggini.

Per il record delle partite utili

Basta ai bianconeri pareggiare in casa

Il Bologna, nella stagione 1931-32 era riuscito ad infilare una serie di 19 partite utili consecutive, stabilendo così un primato di notevole rilievo. In questi incontri i rossoblu avevano totalizzato 29 punti, con 13 vittorie, 3 pareggi, 46 reti fatte e 12 subite. Per migliorare il primato la Juventus dovrà almeno pareggiare gl'incontri di domenica prossima con la Lucchese e quello successivo con la Samp. Entrambe le partite si svolgeranno allo Stadio torinese, il che permette di dire che gli striscioni sono a... due passi da un primato clamoroso, se pur non ufficialmente riconosciuto. Essi già oggi hanno superato il Bologna del 1931-32 in quanto a punti (32 contro 29), vittorie (14 contro 13) e goals segnati (56 contro 45). Sono battuti invece in fatto di reti subite (15 invece di 13). Avendo terminato con quella di ieri la serie delle trasferte del girone di andata i juventini possono pure dire di avere visitato tutti vincendo sempre, tolto che a Bergamo, dove hanno pareggiato.

Ora negli incontri casalinghi la Juventus non dovrà sciupare una serie così brillante. Riuscirà nello scopo?

Il suo passo di marcia pare giustamente cadenzato...

La partenza dei granata per la trasferta di Palermo

Il quotidiano bollettino delle squadre torinesi non reca oggi novità d'eccezione, degne di particolare riguardo. La calma... del forti regna in casa bianconera, dove tutti i giocatori (fatto una piccola eccezione per Parola, a Parigi per il noto disturbo) godono ottima salute e sono con il morale alle stelle. E rientrato Muccinelli dal parmense e in giornata l'arrivo di Vivolo completerà la carovana, che continua gli allenamenti normali, in vista della gara.

Una certa animazione si registra invece al Torino, impegnato nei preparativi della disagevole trasferta di Palermo. Titolari e riserve si sono dedicati stamane ad alcuni esercizi atletici, senza troppo forzare ed il programma reca per domani pomeriggio la solita partita a due squadre.

Dopo la prova, la carovana granata farà una capatina in sede, per recarsi poi a Porta Nuova, dove salirà sul treno diretto a Roma in partenza alle 20,20. In turno continuato di viaggi, gli uomini di Copernico giungeranno a Palermo alle 21 di venerdì.

La firmazione della Nazionale accoglierà la richiesta che l'Unione Piccoli Italiani Calciatori gli ha rivolto tramite i suoi rappresentanti locali, gli ex-nazionali Rosetta e Rosetti, ha stabilito che dalla prossima domenica ai ragazzi delle scuole elementari, medie e avviamento che intendono assistere alla partita della Juventus sia concesso uno speciale biglietto a ridottone. Tali biglietti possono da oggi essere ritirati esclusivamente presso la segreteria dell'U.P.I.C. in via Orfane 16.

A due passi dal campo del Genoa un calciatore in prigione

"Ho intervistato Tieghi nelle carceri di Marassi,,

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Guido Tieghi, il centromediano vercellese già del Torino e del Livorno e attualmente tesserato per il Novara, da poco più di un anno è finito sotto l'accusa di complicità in un delitto politico avvenuto nei giorni della liberazione. Egli si trova da due mesi nelle carceri di Marassi. Da Vercelli, Tieghi è stato infatti tradotto a Genova in attesa che sia ultimata l'istruttoria a suo carico — ciò che dovrebbe avvenire entro il prossimo gennaio — e a Marassi ci è stato possibile avvicinarlo ieri e avere con lui un breve colloquio nell'ufficio del maresciallo maggiore Maria, comandante il corpo delle guardie carcerarie genovesi.

Le prigioni di Marassi, per chi non lo sapesse, sono attigue al famoso campo di gioco. Tieghi, che fu molte volte attore sul terreno del calcio, deve accontentarsi per ora di seguire le partite attraverso i clamori della folla. Ieri l'altro, vedi combinazione, giocava a Marassi proprio la sua squadra e Tieghi ha fatto un tifo a distanza... ravvicinato. Andò tutto bene nel primo tempo, ma nel secondo due lunghi boati, che arrivavano nelle carceri come rombi di tuono, lo avvertirono che il Genoa aveva vinto per due a zero...

I tredici mesi di « clausura » non hanno affatto tolto a Tieghi la serenità e la salute. E' tranquillo e sta attivamente. « Sono in un carcere modello — ci dice — con impianti igienici perfetti e nel quale si fa un trattamento di prim'ordine, naturalmente tenuto presente il genere di vitto. Dormo in branda, mentre a Vercelli il mio giaciglio era la terra. Ma l'essere vicino a un campo di gioco mi fa soffrire. Ogni domenica sento lo svolgimento delle partite e questo mi dà un senso di nostalgia e di tormento. Ma sono certo che questo affare cesserà e che potrò trovare allo sport. Mi sento bene, sono in forze e in un paio di mesi potrei essere in grado di riprendere la mia attività, tanto più che il Novara sembra ne abbia bisogno... ».

Tieghi è informatissimo di tutti gli avvenimenti dello sport. Gli è infatti consentita la lettura dei giornali sportivi, che legge da cima a fondo e magari rileggo un'altra volta nelle lunghe ore di solitudine nella sua cella. Ai fogli sportivi alterna però lo studio del francese. Aveva cominciato a scuola, poi non se n'era fatto più nulla. La lingua di Victor Hugo gli piace ed egli vi si è tuffato con avidità. Ma lo sport è quello che sta in vetta ai suoi pensieri. Nel corso del colloquio si parla della disgrazia di Superga.

« Il Torino è sempre stata la squadra del mio cuore. Aveva giocato un'intera stagione con i campioni e benchè fossi passato poi al Livorno e al Novara, i torinesi erano rimasti in cima ai miei pensieri. La notizia di tanta sciagura mi atterrì. Non potevo pensare che quegli, con il quale avevo diviso per tre anni la stessa camera a Livorno, potesse scomparire così tragicamente. E la mia emozione raggiunse il diapason, quando tre giorni dopo lo spaventoso fatto ricevetti una cartolina illustrata da Lisbona.

« Erano i giocatori del Torino che si erano ricordati di me. In tale occasione ho scritto al Torino, che mi ha risposto e mi ha mandato un abbonamento della società e una bella fotografia della squadra ».

Siamo in pieno argomento sportivo. Tieghi ha un desiderio da manifestare. Il suo arresto provocò a suo tempo un sacco di dicerie, e più di tutte gli ha fatto dispiacere quella, secondo la quale, egli passò dal Livorno al Novara, sapendo già di avere pendenze con la giustizia.

« Nulla di più falso e ci tengo ad affermarlo. Fui arrestato il 6 dicembre 1948, mentre il mio trasferimento al Novara era avvenuto nel l'agosto precedente ».

Ora Tieghi attende che si concluda l'istruttoria a suo carico. E' comforiale ogni settimana dalla visita della moglie, che parte ogni sabato mattina da Vercelli per venirlo a trovare. Ha una grande fiducia nell'opera del suo difensore, l'avvocato Colli di Torino, e pensa che il suo stato attuale non debba durare molto. Vuole tornare ai campi di gioco a fianco ai Novara, che è ora senza l'opera di Ptola, il quale è sempre un grande giocatore malgrado i suoi trentasei anni.

Una cosa che a Marassi non gli è consentita, mentre lo era nelle carceri di Vercelli, è di praticare sia pure con le dovute limitazioni, il gioco del calcio. Ma a Vercelli c'erano soltanto sessanta detenuti i quali erano un po' come in famiglia. Marassi capita invece circa ot-

Tieghi

Per il titolo dei leggeri

Fusaro (sotto la ricognizione del titolo che gli fu tolto sei mesi fa circa e che da allora è rimasto vacante. Proiatti venne scelto d'ufficio, in base alla sua prova disputata in Italia, quale competitore per il titolo nazionale, ma all'ultimo momento si disinteressò della faccenda, avendo di mira una mèta ben più elevata: il titolo europeo, che conquistò recentemente a Bruxelles contro Dussart. Ed eccoci allora alla conclusione della... vacanza. Luigi Musso e Valdo Fusaro si contenderanno [illegible] sera il titolo nazionale in un combattimento di 12 riprese, che si svolgerà al Teatro Principe di Milano, organizzazione « Milano Ring ».

Toto-pronostici

X-1: **BARI** (p. 11)-**COMO** (p. 9): La crisi che travaglia la Bari è di quelle gravi; non c'è pietà nel tifo. Quello pugliese, specialmente allo stadio, che in tutto ha segnato 17 reti, Chiaramente il Como troverà nei biancorossi undici forze scatenate alla conquista dei due punti, che da troppo tempo si fanno desiderare.

1: **INTER** (p. 23)-**BOLOGNA** (p. 10): Il pronostico è nettamente a favore degli interisti. Negli ambienti bolognesi si spera nel ritorno di Cappello al centro dell'attacco; ma il padovano sarà in grado di mettere ordine nel gioco rossoblu? Pure così il Bologna ha conseguito in tutto due pareggi.

1: **LAZIO** (p. 18)-**PRO PATRIA** (p. 17): I tabloni sono favorevoli; ancora lunedì a Torino gli amaranto romani hanno dato l'impressione della solidità del loro gioco. Alla Pro Patria rimangono poche speranze.

1: **NOVARA** (p. 16)-**ROMA** (p. 15): I 6 goals segnati subito alle Mari stanno a confermare la ripresa dei colori giallorossi. I novaresi, specialmente perchè giocano in casa, godono il pronostico favorevole. Non è escluso il ritorno di Odone fra i piemontesi.

1-X: **PADOVA** (p. 20)-**GENOA** (p. 13): E' dalla III giornata che il Padova non assapora più la gioia della vittoria. Dal « maledetto » vittorioso con la Mari un solo punto — pareggio casalingo con il Bologna — è andato nel carniere degli uomini di Guttman. Cristi si tiene ma lentamente risalendo le posizioni di classifica. Però, nonostante i tre punti presi nelle ultime due partite, il gioco dei rossoblu non convince. A Padova si vedrà se il Genoa ha superato il punto cruciale.

1-X: **PALERMO** (p. 14)-**TORINO** (p. 19): Ardua l'impresa del Torino sul difficile campo palermitano. In Sicilia urge sola squadra ha vinto, e sei, tra cui l'Inter, ci hanno lasciato l'intera posta. Il pareggio dei rossoneri a Firenze, il secondo punto preso fuori casa, sta ad indicare una certa vitalità degli uomini di Viani. Non è escluso il ritorno di Depetrini tra i granata.

1-X: **SAMPDORIA-FIORENTINA**: Partita dal pronostico incerto anche se i sampdoriani appaiono lievemente favoriti. Per l'attacco campo.

X-2: **TRIESTINA** (p. 17)-**MILAN** (p. 20): Trieste è sempre, e per tutti, un campo assai difficile. Il Milan comunque è reduce da una serie di tentare qualsiasi impresa. Specialmente per il suo attacco che vanta già 55 goals segnati — primato del girone.

1-X: **ALESSANDRIA** (p. 15)-**LECHANO** (p. 22): L'Alessandria è squadra di rese: non ama il combattimento lontano dal pubblico amico, dove è riuscita a racimolare in tutto 3 punti — due a Asti ed uno a Udine. — Il Lecco rimane comunque una squadra dura da superare.

X-1: **SPAL** (p. 17)-**LIVORNO** (p. 23): Partita del difficile pronostico anche se il Livorno vanta un migliorato di squadra tecnicamente più progredito. A Ferrara nessuno ha mai vinto.

X-2: **ARSENAL TARANTO** (p. 19)-**UDINESE** (p. 25): Per i bianconeri di Udine, primatisti del girone, non dovrebbe essere difficile ottenere un risultato utile, sul terreno di Taranto.

1: **SPEZIA** (p. 16)-**VERONA** (p. 14): Allo Spezia, anche per il fattore campo, vanno i favori del pronostico.

PARTITE DI RISERVA:

1: **FANFULLA** (p. 18)-**VICENZA** (p. 16).

1: **PISA** (p. 18)-**CREMONESE** (p. 16).

1: **SALERNITANA** (p. 17)-**PRATO** (p. 13).

Seconda la Virtus Bologna al torneo di Bruxelles

Bruxelles, mercoledì sera.

I cestisti della Virtus Bologna si sono classificati secondi nel torneo internazionale di pallacanestro organizzato dal Racing di Bruxelles.

Tutte quattro le squadre scelte (Racing, Virtus Bologna, Partizan, Belgrado, « Entente Bruxelles ») hanno vinto un incontro ciascuna e la classifica finale, stabilita secondo il quoziente canestri, ha dato la vittoria al Partizan di Belgrado davanti ai cestisti bolognesi.

Il Nizza F.B.C. farà recedere oggi a Milano, in un incontro amichevole, l'ex-granata Serena e l'ex-ricalino Ettore Trevisan, che sono passati alla squadra francese.

OGGI PAROLA IN CURA A PARIGI

Il segreto del prof. Becart

Parigi, mercoledì sera.

Il fatto che alcuni giornali si siano interessati seriamente dei miracoli di Coppi ad ore passate a quello di Parola non ha impressionato in Francia, se è stato preso per una conseguenza della malattia del diramo. Il disturbo (ora scomparso) da cui era affitto il campione del ciclismo o quello che lamenta l'asso del calcio, equivalgono come conseguenze sportive a una gamba lesata o ad una caviglia gonfia. Parola però lamenta prevalentemente il « tanto » Tuttavia non crediamo di accedere lo sport se ne parliamo. Il biancoazzeo è giunto nella capitale francese in compagnia del direttore Giordanetti ed oggi verrà curato dal prof. A. Becart, assai noto in Europa per i suoi lavori sulla malattie del sangue, dello stomaco, e dell'intestino.

Avevamo avuto occasione in passato di conoscere il valente dottore, e nel corso della conversazione si era parlato di giuochi e di campioni, anche quando Coppi arrivò alcuna settimana or sono dall'Africa del Nord e parlò del suo disturbo potenzo facilmente indirizzato dal professore. Oltre a tutto già il campione francese dell'immediato in pista Pist era stato guarito da Becart.

Questo, d'altra parte, non ha nulla di misterioso all'infuori forse della cura e [illegible] del liquido tonico che è iniettato nel « duodenum » (piccolo intestino che in seguito allo stomaco) attraverso un tubo di gomma che il paziente è costretto ad ingoiare.

E in questo preciso punto del l'apparato digestivo che, a quanto pare, il parassita è fissato e mercè di minuscole ventose le egli è ordinario dalla carne di bue, oppure fissato con delle microscopiche antenne la forma di [illegible] se egli provenga da quella di maiale. Il dottor Becart ha trattato scientificamente e con successo assoluto, dei casi di tenia vecchi di 10, 15 e perfino 30 anni.

U.S.E.V. Barcellona Rugby dovrà ricuperare alla progettata tournée in Italia, avendo il governo spagnolo negato il suo nulla osta.

Tra studenti italiani e inglesi

Salomonico giudizio delle nevi di Sestriere

Sestriere, mercoledì sera.

Vittorio di Sambuy il brillante capitano della squadra del « Club Ié » avviandosi alla sciolinatura ieri mattina, prima della gara con la rappresentativa del British University Ski Club (gara che doveva poi concludersi con una bella vittoria dei nostri studenti-sciatori) confidava il dubbio che la popolazione locale, pur non avendo agio in riacciuffare in certe occasioni le proprie simpatie sportive per i campioni nazionali, parteggiasse in fondo all'animo la scantita degli inglesi, quasi presumendo che costoro, delusi e avviliti, avrebbero in avvenire disertato le piste del Sestriere in migliori che sign in Europa ma anche evidentemente non favorevoli ai successi dello sport britannico, io non credo possibile che i sestrierini abbiano mai nutrito di questi timori e se per avventura li hanno nutriti hanno fatto tanto al vecchio spirito agonistico della gioventù inglese, la quale del resto se anche in un momento di debolezza ha potuto pensare a prendersela col Sestriere in caso di insuccesso, deve essere stata assolutamente rincrancata dai risultati della gara di ieri.

Essi, difatti, decreto più salomonico ha potuto mettere dalla sagrezza e compiacenza del Numa dello sport poichè se gli italiani hanno riportato una netta vittoria nello slalom gli inglesi si sono presi una lunghissima rivincita in discesa per opera di Klaus Huiffeldt.

Ciò premesso per allontanare qualsiasi nube che possa essersi formata nelle sfere luminose dello sport — il quale ha in comune con l'ONU il preciso compito di affratellare i popoli pensiamo trasformente rallegrarci della vittoria finale degli italiani nella classifica combinata che se pure ottenuta con lieve margine di punti non cessa di essere altrimenti lusinghiera per noi.

E' attesa anche il Chamonix

Tre partite di hockey per i pattinatori torinesi

L'Hockey Club Torino si allenerà anche questa sera sulla pista ghiacciata di corso IV Novembre, in vista dell'incontro di domenica prossima con il Bardonecchia. La squadra torinese aprirà proprio il primo gennaio la sua attività ufficiale.

La domenica successiva l'Hockey Club affronterà probabilmente la compagine di Chamonix, che già in passato era venuta a giocare nella nostra città. Trattative in tal senso sono state aperte e si attende soltanto la conferma telegrafica della società francese per l'esatta entità locale. Prima della fine del mese verrà poi a Torino l'Amatori di Milano.

Gli hockeisti giallo-blu sono ancora favoriti dal tempo ed hanno potuto svolgere con un certo ritmo la loro preparazione. La prima squadra torinese sarà formata probabilmente da: Perreccio; Cantatore, Florio; Giorda, Prat, Carelli, dai fratelli Cappabianca e da Viola.

Casinò Municipale di Sanremo

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (1° gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

RIPRESA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA e BALLO dei BAMBINI - Doni a ogni presenza

Grande Spettacolo di Rivista Carlo Dapporto con Sisum Ghiusti - Attrazioni - Orchestra Rostaing di Parigi e Orchestra SOLARI di Città del Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo
All'Organizzazione PIER RUSSETTI S. A. TORINO
Galleria San Federico, 54 - Telefono 41-677
Piazza Carlo Felice, 89 - Telefono 45-580
agli Uffici C.I.T. — alla COOK - WAGONS LITS ed a tutte le Agenzie di viaggi

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO V. Garibaldi 9 bis, tel. 40-813

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento impermeabili Irrapporte - Sviscie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 rate 10 Bianchi Loris, v. Baretti 32, tel. 62-848

ABBIGLIAMENTO — Paltò, abiti, lanerie, drapperie, loterie calzature - Sartoria interna. PART - Via Mulle, 19 - Telefono 21-510

ABITI — IMPERMEABILI — PALTO', confezioni STOFFE a metraggio — Confezione su misura EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

ABITI FATTI — Impermeabili Tessuti Sciarpe - Teleria Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. RUDATTI, c. G. Cesare 14 Telefono 53-180 (vicino Ponte Mosca)

BILANCE — Super Bianca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dacca - Trituratori tutti i tipi - Pagamenti rateali Sandro Rossana, via Sant'Anselmo, 4 Telefono 60-274 - Torino

CUCINE — ECONOMICHE - Fornelli a Gas ed elettrici di alto rendimento. Mobili, lattini e carrozzine per bambini in 10 RATE GRAP - Via Garibaldi, n. 1 (cortile)

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio a tutto per l'elettrica. Radio, corrispondenza. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 61-272

MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Telef. 49-97

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Le migliori facilitazioni FILI LOTTE Via Massena, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto richiedete la lista G. Manestia, via Montebello 21, t. 82-195. Le migliori marche; i migliori prezzi

MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 70 Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Cucine - Fronti di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI — SARGIVERO - Via Belfiore, n. 45 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio: via Carlo Alberto, 37 - Esposizione: via Carlo Alberto, 31 TINELLI - CAMERE DA LETTO - Poltrone a letto - Fabbricazione propria

MOBILI — Cav. FRANC. DURTI Via Principe Amedeo, 29 Cucine Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 24 rate

MOBILI — Mobilificio LOMBARDO Via Campana, 18 (angolo via P. Tommaso) Tel. 61-300 MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento

MOBILI — MOBILIFICIO MATARA Via Madama Cristina 22b. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 690-128

MOBILI — CRAP - Via Garibaldi 9 (cortile). Il magazzino degli operai ad impiegati. Camere lusso 900, Cippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli, salotti in 10 RATE

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA — Via Bertolotti, 16 I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici salotti, poltrone e divanetto 1-2 piazze

MOBILI — DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Maggiore, 2

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 16 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 36 RATE

MUTUI — cessioni quinto stipendio, ferrovieri, statali ruolo parastatali ruolo .. regioni UFFICIO PRESTITI - Stampatori, n. 21 Telefono 45-646

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Corso V. P. Mirra 9 - Tel. 46-184 Succ. via Bertolotti, 36 - Telef. 40-606

PELLICCE — QUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TUCNO - Via Boucheron, 8 TORINO (fra Porta Nuova e piazza Statuto)

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Massint. 38 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o ritiro a concessionario lavoratori stabili ed avventizi di pensionati da enti locali, parastatali in genere Via Bonelli, 30 - Telef. 46-054 TORINO

TESSUTI — TESSUTI « VIGAL » - Via San Tommaso, 4 per Signora e Uraperie per Uomo dalle migliori qualità - Vendita rateale Telefono 43-444

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGALI
di qualità e di buon gusto
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI C.
TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 15
TEL. 40-193
STUFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

LIQUIDAZIONE
a metà prezzo
PELLICCE
confezionate: tupin, agnellini, talpe, orsetti marroni e neri, colli e rimarchi, ecc.
FACILITAZIONI
Ditta G. BIANCO
Via BRANDIZZO angolo via Nazzadanis Telefono 23-019

FORMAGGIO BIANCANEVE
è come panna!
Locatelli

Chi beve KRANEBET respira montagna
FLLI ROSSI DISTILLATORI - ASIAGO